



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

95^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 12 novembre 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	mento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A
Processo verbale	»	5	
Congedi	»	12	
Assegnazioni alle Commissioni	»	12	
Mozioni presentate	»	13	
Ordine del giorno	»	13	
Commemorazione del ventunesimo anniversario della strage di Nassiriya			
Presidente	»	22,23	Presidente pag. 23,29,33,34
Romito	»	22	
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	22	
Prosieguo esame Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconosci-			
			Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A
			Presidente » 29,31

SEDUTA N° 95

RESOCONTO STENOGRAFICO

12 NOVEMBRE 2024

Mazzarano, <i>relatore</i>	pag.	29	servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A
Gabellone	»	30,31	
Lacatena	»	30	
<i>Esame articolato</i>			
Presidente	»	31,32	Presidente pag. 40
Sull'ordine dei lavori			Amati, <i>relatore</i> » 40
Presidente	»	32	<i>Esame articolato</i>
Campo	»	32	Presidente » 41,44
Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A			Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024” - 1234/A
Presidente	»	34	Presidente » 45
Amati, <i>relatore</i>	»	34	Amati, <i>relatore</i> » 45
<i>Esame articolato</i>			<i>Esame articolato</i>
Presidente	»	35,37	Presidente » 46,49
Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A			Proposta di Legge - Filippo Carracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A
Presidente	»	37	Presidente » 50,51,56
Amati, <i>relatore</i>	»	37	Mazzarano, <i>relatore</i> » 50
<i>Esame articolato</i>			Parchitelli » 51
Presidente	»	38,40	Leoci » 52,55
Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo			Romito » 53
			Perrini » 55
			<i>Esame articolato</i>
			Presidente » 56,59,61,68,69, 70,71,72,73
			Lacatena » 56,61,72
			Tutolo » 59

SEDUTA N° 95

RESOCONTO STENOGRAFICO

12 NOVEMBRE 2024

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag. 59,64,68,70,72	Leoci	pag.	67
Perrini	» 61,63,65	Stellato	»	69
Scatigna	» 62	Mazzotta	»	69
Gabellone	» 65	Romito	»	69
Scalera	» 66	Casili	»	71

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.52).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 94 del 5 novembre 2024:

Martedì 5 novembre 2024

Nel giorno 5 novembre 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone - del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240017909 del 31 ottobre 2024.

La Presidente Capone alle ore 13:39 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 93 del 23 ottobre 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Metallo e Pagliaro hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che il Presidente della Giunta regionale, in data 26 ottobre 2024, ha rivisto le assegnazioni delle deleghe assessorili, come segue:

- con decreto n. 472 ha revocato il decreto n. 420 del 19/11/2020 e assegnato al Consigliere Fabiano Amati la delega al “Bilancio, Ragioneria, Finanze, Affari generali”;

- con decreto n. 473 ha confermato Vice Presidente della Giunta regionale il Consigliere Raffaele Piemontese con delega alla “Sanità, Benessere animale, Sport per tutti”;

- con decreto n. 474 ha assegnato all’Assessore Alessandro Delli Noci l’ulteriore delega alla “Programmazione dei Fondi Sviluppo e Coesione ed Europei”;

- con decreto n. 475 ha integrato il decreto n. 423 del 19/11/2020, assegnando all’Assessore Donato Pentassuglia la ulteriore delega “Risorse idriche, Tutela delle acque, Autorità idraulica”;

- con decreto n. 476 ha trattenuto a sé la delega “Infrastrutture, Difesa del suolo e rischio sismico, Demanio e Patrimonio”.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 214 del 22/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – trentatreesimo provvedimento 2024”

2) Disegno di legge n. 215 del 22/10/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità dei debiti fuori bilancio relativo al pagamento del risarcimento del danno pari a complessivi € 16.644,95 in favore della Curatela del Fallimento Edinform S.p.A. in esecuzione della sentenza del Tribunale di Bari n. 6218/2016 del 06/12/2016”

3) Disegno di legge n. 216 del 22/10/2024 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs.

23 giugno 2011, n. 118". Tribunale di Bari, Seconda Sezione Civile – R.G. 14771/2023: esecuzione ordinanza rep. n. 2589/2023 e successiva ordinanza di correzione cron. n. 9068/2024 (Sezione Formazione n. 8)"

4) Disegno di legge n. 217 del 22/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 2963/2024 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro – Omissis c/ Regione Puglia"

5) Disegno di legge n. 218 del 22/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 2364/2024 Tribunale di Foggia, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia"

6) Disegno di legge n. 219 del 22/10/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Trentaduesimo provvedimento 2024"

7) Disegno di legge n. 220 del 22/10/2024 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, per la regolarizzazione contabile del P.U. n. 55/2024 derivante da Ordinanza di esecuzione del Tribunale in proc. N.R.G. 4057/22, in seguito a sentenza del Tribunale di Bari n. 3073/2020"

8) Disegno di legge n. 221 del 22/10/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante da Ordinanza della Corte di Appello di Bari – Prima Sezione Civile – n. 2932/2020 del 16.10.2020 (n. R.G. 2018/778)"

COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Delli Noci, Capone, Leo, Casili "Modifiche alla legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 –

Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale"

COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli, Lopalco, Caroli, Cilento, Metallo, Capone, Di Gregorio La Notte, Laricchia "Modifiche alla l.r. n. 17/2013 per la valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio"

COMMISSIONE III (in sede referente)
COMMISSIONE VI (in sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Scatigna, Spina "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico"

COMMISSIONE V e IV (congiunta)

1) Disegno di legge n. 222 del 23/10/2024 "Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 8/11/21, n. 199 e dell'art.3, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 21/06/24 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)"

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura della mozione presentata:

MOZIONE:

PERRINI Sostegno ai pazienti affetti da diastasi dei retti addominali.

La Presidente Capone prima di procedere con l'odg, ha voluto salutare, insieme ai presenti, la signora Felicetta Capriati, che è stata funzionaria in quest'Aula per trentacinque anni e che dal 1° novembre è in pensione. Tuttavia, anche oggi è presente in Aula.

La Presidente Capone ha sottolineato che sono gesti come questi che tutti apprezzano, ringraziando la signora Capriati.

Successivamente comunica che in Conferenza dei Capigruppo non è stata raggiunta l'unanimità sulle richieste avanzate da alcuni

consiglieri di anticipare alcuni punti iscritti all'ordine del giorno, pertanto, si è deciso di partire dal primo punto.

Il Presidente Tutolo chiede l'anticipazione del punto 27) all'odg.

Il cons. Gabellone informa che ha presentato il 23 luglio 2023 una proposta di legge per la diagnosi precoce dell'autismo. Tuttavia, da un anno e mezzo, il Dipartimento non ha fornito il parere necessario. Nonostante la rapidità del dottor Musicco, che ha offerto il parere in cinquanta giorni, il parere del Dipartimento manca ancora.

Il consigliere Gabellone ha chiesto alla Presidente Capone se, a seguito delle sollecitazioni precedenti, abbia ricevuto risposta per garantire il normale svolgimento dei lavori del Consiglio. Ha sottolineato l'importanza della diagnosi precoce dell'autismo, fenomeno in crescita esponenziale, chiedendo alla Presidente di intervenire per ottenere il parere necessario.

Inoltre, richiede aggiornamenti sull'istituzione dello psicologo di base, evidenziando le necessità e le richieste in periferia che non trovano risposta, nonostante sia passato oltre un anno dall'approvazione della legge.

Il Presidente Campo interviene sottolineando all'Aula l'urgenza indifferibile dell'approvazione dei debiti fuori bilancio, proponendo quindi, ai colleghi di maggioranza, di approvare prima i debiti fuori bilancio, poi la proposta di Tutolo, quella di Gabellone e infine l'ARTI, con il consenso dei proponenti.

Il Presidente Tutolo ribadisce l'anticipazione del punto 27) come primo punto all'odg.

Il Presidente Perrini sottolinea l'importanza di rispettare le decisioni assunte in Conferenza dei Capigruppo.

Il cons. Campo sottolinea l'importanza di trattare i punti 9) e 25) all'odg.

Il cons. Leoci sottolinea l'importanza di rispettare l'impegno preso nell'ultimo Consiglio riguardo l'anticipo della legge sul salario minimo per i lavoratori, come già anticipato dal cons. Tutolo. Inoltre, propone di anticipa-

re il punto sull'ARTI, per una questione di rispetto istituzionale.

Interviene il cons. Gabellone.

La Presidente Capone, in merito alla proposta di legge sull'autismo, per la quale il cons. Gabellone ha richiesto il referto tecnico degli uffici, chiede all'assessore Piemontese di farsi portavoce della richiesta.

La Presidente formula gli auguri agli assessori Amati, Pentassuglia e Delli Noci per le nuove deleghe.

Riguardo allo psicologo di base, la Presidente Capone precisa che non c'è stata alcuna pronuncia della Corte costituzionale e che la norma è legittima. La Corte dei conti ha dato un suggerimento e si attende una risposta dall'Ufficio di ragioneria. Le somme stanziare sembrano sufficienti per quest'anno, e se sarà necessaria una variazione di bilancio per l'anno prossimo, questo sarà discusso in Consiglio.

Si pone quindi in votazione l'anticipazione del punto 27) all'odg, avanzata dal Presidente Tutolo.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 37

Voti favorevoli 36

Voti contrari 1

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 1)**.

La Presidente Capone informa che si procederà con la votazione per l'anticipazione del punto 9) e successivamente per il punto 25).

Si pone in votazione l'anticipazione del punto 9).

Risultato:

Presenti 29

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 2)**.

Anticipazione del punto 25).

Risultato:
Presenti 28
Votanti 28
Voti favorevoli 27
Voti contrari 1
Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

La Presidente Capone comunica che in base alle votazioni di anticipazione, si procederà secondo questo odg: punto 27), 9) e 25).

Proposta di Legge - Antonio Tutolo - "Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti della Regione Puglia" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1101/A.

La Presidente Capone, ricorda che su questa proposta di legge, l'ATN è negativa.

Illustra la proposta di legge il cons. Tutolo.

La cons. Spina vuole che venga letta l'ATN.

Il consigliere segretario Cera legge l'ATN.

Il cons. Romito dichiara di essere favorevole alla proposta del Presidente Tutolo, pur riconoscendo alcune criticità evidenziate dall'ATN riguardo alla gerarchia delle fonti e alle competenze legislative. Sottolinea che altre regioni e comuni, come Lazio e Firenze, hanno adottato strumenti diversi da quelli normativi per affrontare questioni simili. Nonostante ciò, voterà a favore della proposta, ritenendo che le intenzioni siano positive, ma avverte che l'introduzione di una norma potrebbe rallentare il processo di giustizia sociale. Conclude ricordando che il Consiglio regionale ha approvato in passato proposte con margini di incostituzionalità per motivi meno nobili.

La cons. Spina è favorevole al salario minimo per garantire il minimo vitale ai lavoratori, ma critica lo strumento proposto dal cons. Tutolo. Sostiene che il parere dell'ATN è condivisibile e che il bando per l'assegnazione dei servizi avrebbe dovuto includere il contratto collettivo di riferimento. Poiché i contratti collettivi nazionali sono disciplinati a

livello nazionale, non rientrano nella competenza regionale. Propone invece di applicare correttamente i contratti esistenti che tutelano i lavoratori, come previsto dal codice degli appalti.

La cons. Di Bari sostiene la proposta del Presidente Tutolo e ritiene giusto che il Consiglio regionale discuta la tematica. Tuttavia, avverte che approvare una legge potrebbe portare a impugnazioni, poiché la materia non rientra nelle competenze del Consiglio regionale. Propone invece di approvare una mozione per impegnare il Governo a tutelare i lavoratori, garantendo così un'azione efficace e concreta.

Il Presidente Mazzarano risponde all'opposizione, ricordando che la discussione sulla legge è già avvenuta e che i consigli ricevuti in passato non hanno portato a impugnazioni da parte del Governo. Sostiene che la proposta del Presidente Tutolo è di buon senso e ben definita e riguarda le gare e i lavori della Regione Puglia. Ritiene che la norma debba essere sostenuta, in linea con i principi di tutela dei diritti dei lavoratori promossi anche dall'Unione Europea.

Il Presidente Di Gregorio è favorevole alla proposta di legge.

Interviene il Presidente Tutolo.

Il cons. Caroli interviene chiedendo se l'azienda aggiudicatrice applicherà il contratto di pulimento, di guardiania o di global service, poiché l'applicazione del contratto di global service risolverebbe almeno una delle questioni in sospeso.

Il Segretario generale Gattulli spiega che nel bando chiuso venti giorni fa è stato indicato il contratto collettivo della multiservizi. Inoltre, è stato stimato un incremento della retribuzione del 17,56% rispetto a quella attuale.

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un emendamento.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:
Presenti 35

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Il risultato sopra riportato comprende i voti favorevoli dei consiglieri Di Cuià e Paolicelli.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 2 a firma del cons. De Leonardis con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Art. 2 come emendato

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Galante.

Il Presidente Tutolo chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

**Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023
"Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l'Innovazione" - 783/A.**

Il Presidente Di Gregorio dà per letta la relazione.

Il cons. Caroli, vista la delicatezza e l'importanza del tema, chiede che ogni punto venga presentato dettagliatamente per comprendere appieno la volontà del proponente.

La Presidente Capone comunica che la legge è stata ampiamente discussa in Commissione. Le Commissioni II e IV si sono riunite ed hanno espresso parere favorevole e a seguire anche la I Commissione Bilancio si è espressa favorevolmente.

Il Presidente Galante comunica il suo voto favorevole nella votazione della legge precedente (votazione elettronica n. 7).

L'assessore Delli Noci illustra il disegno di legge.

Il Presidente Perrini è contrario a questo disegno di legge.

Il cons. La Notte comunica che nonostante le polemiche, voterà a favore, ritenendo il progetto utile per creare un ambiente favorevole alle imprese tecnologiche nella regione.

Il cons. Romito concorda su quanto detto dal Presidente Perrini sostenendo che la Regione Puglia ha un numero eccessivo di agenzie. Prima di approvare una nuova agenzia, il cons. Romito ha voluto capire meglio le sue finalità e competenze, che sono elencate nell'articolo 2. Queste includono la promozione della competitività, l'innovazione dei sistemi produttivi, e il sostegno alla ricerca scientifica, compiti che la Regione ha già svolto senza bisogno di un'agenzia.

Interviene il Presidente Tammacco sostenendo fortemente, insieme al suo gruppo, questo disegno di legge.

Il Presidente Leoci ha evidenziato come le agenzie abbiano trasformato positivamente il territorio pugliese, migliorando l'efficienza in vari settori e promuovendo l'immagine della regione, citando in particolare Puglia Promozione. Ha espresso gratitudine per chi sostiene il potenziamento del settore tramite la nuova agenzia ARTI. Ha anche sottolineato l'importanza dell'equo compenso per il lavoro svolto

nelle Commissioni consiliari e ha affermato che le agenzie strategiche sono comuni in molte regioni, come la Lombardia, e sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi regionali.

Interviene il cons. Caroli.

Si pone in votazione l'art. 1

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 29

Voti contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

Art. 2

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 27

Voti contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Art. 3

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 27

Voti contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Art. 5

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Art. 6

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Art. 7

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Art. 8

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 27

Voti contrari 1

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Art. 9

Risultato:

Presenti 29

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Art. 10

Risultato:

Presenti 30

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0
Astenuti 3
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).
Emendamento 1 all'art. 11
Risultato:
Presenti 28
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 1
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).
Emendamento 2 all'art. 11
Risultato:
Presenti 29
Votanti 28
Voti favorevoli 27
Voti contrari 1
Astenuti 1
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).
Emendamento 3 all'art. 11
Risultato:
Presenti 28
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 1
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).
Art. 11 come modificato
Risultato:
Presenti 28
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0
Astenuti 1
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 21**).
Art. 12
Risultato:
Presenti 27
Votanti 27
Voti favorevoli 27
Voti contrari 0

Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 22**).
Legge nel complesso
Risultato:
Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 27
Voti contrari 10
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 23**).
Il cons. Lacatena chiede l'urgenza, la richiesta è approvata a maggioranza, per alzata di mano.
Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024" - 1165/A
La Presidente Capone comunica che si procederà con la discussione dei debiti fuori bilancio relativi al disegno di legge n. 121 del 28/06/2024, indicato al punto 25) dell'odg. I due emendamenti assorbono tutti i debiti fuori bilancio iscritti all'ordine del giorno. Il cons. Cera ha presentato un ulteriore emendamento sullo stesso disegno di legge, che non è di accorpamento. Si chiede all'assessore Amati di esaminarlo per valutarne l'ammissibilità, poiché riguarda una rateizzazione dei debiti verso le imprese.
Il cons. Cera ritira l'emendamento.
Si pone in votazione l'emendamento 1 – Odg 25
Risultato:
Presenti 26
Votanti 25
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0
Astenuti 1
il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 24**).

L'assessore Amati sottolinea l'importanza di votare il provvedimento con la maggioranza assoluta per evitare l'aumento degli interessi sui debiti fuori bilancio. Spiega che ogni giorno di ritardo nel pagamento comporta maggiori esborsi per l'ente a causa degli interessi accumulati. L'assessore Amati ribadisce che, se i debiti non vengono riconosciuti oggi, dovranno comunque essere riconosciuti nel prossimo Consiglio regionale, e invita i colleghi a considerare questo aspetto tecnico durante la votazione.

Il Presidente Perrini formula gli auguri al nuovo assessore Amati e lo invita a risolvere la situazione insieme alla sua nuova maggioranza.

Emendamento 2 – Odg 25

Risultato:

Presenti 25

Votanti 25

Voti favorevoli 25

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 25**).

L'assessore Amati spiega che, poiché gli emendamenti non hanno ottenuto la maggioranza assoluta, si dovrebbe procedere con i debiti fuori bilancio singolarmente. Sottolinea che, senza la maggioranza assoluta, i disegni di legge decadrebbero e l'intero procedimento dovrebbe essere ripetuto. Propone due opzioni: ripetere il procedimento e inserirli nell'assestamento di bilancio, oppure rinviare al prossimo Consiglio regionale. Rimette la decisione ai Capigruppo, specialmente quelli della maggioranza e chiarisce che tecnicamente si potrebbero esaminare tutti i disegni di legge nel prossimo Consiglio o votarli ora inserendoli nell'assestamento di bilancio.

La Presidente Capone comunica che, nel prossimo Consiglio regionale, si ripartirà dai debiti fuori bilancio.

Interviene il Presidente Perrini.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:43, aggiornandola al 12 novembre p.v.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Metallo e Galante.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 223 del 04/11/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – trentacinquesimo provvedimento 2024";

Disegno di legge n. 224 del 04/11/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Trentaquattresimo provvedimento 2024";

Disegno di legge n. 225 del 04/11/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – trentaseiesimo provvedimento 2024";

Disegno di legge n. 226 del 04/11/2024 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n°2391/2024 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 227 del 04/11/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Trani n. 1332/2024”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Istituzione di una piattaforma informatica regionale per la gestione dei posti letto disponibili nelle RSA accreditate della Regione Puglia”;

Petizione del 05/11/2024 “In materia di salute mentale” – referente Sig. Battaglini Luciano di Trani.

Mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Conserva, Splendido, De Blasi, Romito: “Sostegno alle Forze dell’Ordine a seguito delle gravi affermazioni contenute nel rapporto ECRI”;

- Parchitelli, Barone, Capone, Lopalco, Leoci, Mazzarano, Di Gregorio, Ciliento: “LEP in materia di servizi per l’infanzia”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosiegua esame Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti

all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A (*rel. cons. Tammacco*);

2) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

3) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - “Modifiche all’art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - 221/A (*rel. cons. Mazzarano*);

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

5) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

6) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (*rel. cons. Mazzarano*);

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - 590/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

9) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 597/A;*

10) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

12) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Di Gregorio*);

13) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 165/A;*

14) Proposta di Legge alle camere - Tuppusti, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

15) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 429/A;*

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile

di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 986/A;*

17) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (*rel. cons. Vizzino*);

18) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)” - 106/A (*rel. cons. Mazzarano*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1014/A;*

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 1099/A;*

21) Accordo per lo sviluppo e la coesione: proposte progettuali per la programmazione 2021/2027 - 46/V;

22) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

24) Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 “Misure di promozione in materia di innovazione aperta” - 1071/A (*rel. cons. Paolicelli*);

25) Disegno di Legge n. 118 del 17/06/2024 “Modifiche alla L.R. n. 17 del 15 giugno 2023 “Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda” - 1160/A (*rel. cons. Parchitelli*);

26) Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A (*rel. cons. Tammacco*);

27) Proposta di Legge - Antonella Laricchia, Giacomo Conserva, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - “Norme in materia di nomine e designazioni

di competenza della Regione” - 30/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

28) Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A (*rel. cons. Tammacco*);

29) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

30) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

31) Disegno di legge n. 175 del 09/09/2024 “Contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario. Attuazione dell’articolo 1, commi 527 - 527 quinquies, della legge n. 213/2023, come modificato dall’articolo 19 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113” - 1228/A (*rel. cons. Tammacco*);

32) Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A (*rel. cons. Tammacco*);

33) Deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 09/09/2024 “Documento di Economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027. Riadozione” - atto 134/B (*rel. cons. Tammacco*);

34) Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio

legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024” - 1234/A (*rel. cons. Tammacco*);

35) Disegno di legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell’utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A (*rel. cons. Mazzarano*);

36) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

37) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

38) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

39) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

40) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

41) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

42) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

43) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell’Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

44) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

45) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

46) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all’eolico offshore - 194/M;

47) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - “No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla” - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione” - 195/M;

48) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l’incolumità del personale sanitario - 197/M;

49) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

50) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

51) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

52) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione “Tecnopolo del Mediterraneo” - 209/M;

53) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

54) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell’Ospedale di Barletta “Mons. Dimiccoli” - 211/M;

55) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all’autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

56) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

57) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

58) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

59) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

60) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

61) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

62) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

63) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

64) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

65) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

66) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

67) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

68) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

69) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

70) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

71) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

72) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

73) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

74) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

75) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

76) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

77) Mozione - Napoleone Cera, Paride

Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

78) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile – Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

79) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

80) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio - 254/M;

81) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

82) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

83) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

84) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

85) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

86) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

87) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

88) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

89) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

90) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

91) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

92) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

93) Mozione - Antonella Laricchia, Mauro Vizzino - Mantenimento delle misure tutorie nei confronti del testimone di giustizia Giuseppe Masciari e della sua famiglia - 274/M;

94) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio - Assunzione impegno allo scorrimento delle graduatorie concorsi Regione Puglia - 278/M;

95) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane, Antonio Tutolo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Paolo Pagliaro, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena, Debora Ciliento, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Anna Maurodinoia, Mauro Vizzino, Michele Picaro, Cristian Casili, Maurizio Bruno, Francesco Ventola, Luigi Caroli - Ripristino tratte ITA Brindisi - Milano - Roma - 279/M;

96) Mozione - Paolo Pagliaro - Attuazione legge regionale 29/2006. Istituzione Consiglio autonomie locali - 281/M;

97) Mozione - Antonio Tutolo - Alloggi per studenti universitari - 282/M;

98) Mozione - Giacomo Conserva, Gian-

franco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Sostegno della candidatura per l'inserimento del Centro storico di Martina Franca nel patrimonio mondiale dell'UNESCO - 283/M;

99) Mozione - Marco Galante - Differimento progetto di realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Ginosa - 285/M;

100) Mozione - Alessandro Antonio Leoci - Report guard-rail e bus elettrici - 288/M;

101) Mozione - Paolo Pagliaro - Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 289/M;

02) Mozione - Massimiliano Di Cuia, Antonio Paolo Scalerà, Gianfranco De Blasi, Paolo Dell'Erba, Fabio Saverio Romito, Renato Perrini, Michele Picaro, Luigi Caroli, Paolo Pagliaro - Modifica del Piano energetico ambientale regionale - Mappatura dei siti idonei all'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - 290/M;

103) Mozione - Massimiliano Stellato - Rimozione delle barriere architettoniche in Regione Puglia - 291/M;

104) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione della giornata regionale dedicata ai *rare sibling* - 292/M;

105) Mozione - Fabio Saverio Romito - Integrazione al Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 8, "Regolamento Regionale in materia di Polizia mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione" - 293/M;

106) Mozione - Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Luigi Caroli, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Francesco Ventola, Paride Mazzotta - Conferimento presso l'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo - località Pastorizze - Criticità e disservizi provocati dalla chiusura degli impianti di biostabilizzazione di Bari, Taranto e Ugento - 295/M;

107) Mozione - Fabio Saverio Romito - Abbattimento prezzi di ingresso ai Musei e ai Monumenti pugliesi - 296/M;

108) Mozione - Fabio Saverio Romito - Concessione di un contributo corrisposto ai

praticanti delle professioni ordinistiche, per lo svolgimento di tirocini obbligatori finalizzati all'accesso alle professioni - 297/M;

109) Mozione - Stefano Lacatena - Misure a sostegno delle attività balneari pugliesi - 298/M;

110) Mozione - Paride Mazzotta - Tariffe TARI. Stanziamenti fondi per famiglie meno abbienti - 299/M;

111) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo - Interventi volti alla prevenzione e alla cura dei disturbi alimentari - rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli essenziali di assistenza (LEA) - 300/M;

112) Mozione - Paolo Pagliaro - Sentenza Consiglio di Stato "Impianti minimi", Regione si faccia carico dei maggiori costi TARI - 302/M;

113) Mozione - Massimiliano Stellato - Ripristino urgente del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - 303/M;

114) Mozione - Marco Galante - Ripristino Osservatorio del Ministero della Salute per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave - 304/M;

115) Mozione - Fabio Saverio Romito - Sollecito rivolto al Parlamento Italiano circa l'approvazione degli emendamenti in materia di abbandono e maltrattamento degli animali - 305/M;

116) Mozione - Pietro Luigi Lopalco - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole a proposito di epilessia e disturbi neurologici - 306/M;

117) Mozione - Fabio Saverio Romito - Istituzione Unità operativa semplice di Dipartimento (UOSD) "Danno Epatico e Trapianto" - 307/M;

118) Mozione - Antonio Tutolo, Giannicola De Leonardis - Revisione criteri ACA e sostegno investimenti agricoli - 308/M;

119) Mozione - Napoleone Cera - Azioni a tutela degli interessi degli agricoltori pugliesi - 309/M;

120) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese - In merito alle condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria - 310/M;

121) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Protesta mondo agricolo - 311/M;

122) Mozione - Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Francesco Paolicelli - Accesso al voto presso il comune di domicilio per studenti e lavoratori fuori sede - 312/M;

123) Mozione - Paolo Pagliaro - Obbligo pubblicazione importo contributi regionali erogati per eventi e manifestazioni culturali - 313/M;

124) Mozione - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Alexei Navalny cittadino onorario della Puglia. Per onorare memoria e sostenere dissidenza al dittatore sanguinario Putin - 314/M;

125) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perrini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

126) Mozione - Massimiliano Stellato - Scorrimento graduatoria concorso pubblico unico regionale, per titoli ed esami, per collaboratore amministrativo-professionale, categoria D, a tempo indeterminato. (GU n. 1 del 04701/2022), indetto dall'ASL BT - 317/M;

127) Mozione - Massimiliano Stellato -

Protezione ambientale della Regione Puglia: revisione e potenziamento del Piano straordinario per Taranto - 318/M;

128) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica DGR n. 2268/2010: notifica entro 6 mesi sanzioni per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie - 319/M;

129) Mozione - Renato Perrini - Iniziative volte a promuovere la gestione dei rischi dell'intelligenza artificiale (IA) - 320/M;

130) Mozione - Giacomo Conserva - Riconoscimento della vitiligine come malattia cronica autoimmune e attuazione della rete dermatologica regionale - 321/M;

131) Mozione - Giacomo Conserva - Estensione del contributo finalizzato al rimborso delle spese di acquisto di protesi tricotologica e parrucche anche per soggetti non affetti da patologie oncologiche - 322/M;

132) Mozione - Paolo Pagliaro - Assistenza alla persona per studenti universitari disabili negli atenei pugliesi - 323/M;

133) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giacomo Conserva, Antonio Paolo Scalera, Massimiliano Di Cuia - Estensione contributi per le province di Taranto, Brindisi e Lecce da cinque a sei anni calamità Xylella fastidiosa - 324/M;

134) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Pietro Luigi Lopalco - Tempestiva adozione da parte del Governo di norme attuative la legge delega 7 aprile 2022 n. 32 in materia di congedo di paternità obbligatorio - 325/M;

135) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini - Contributi di ristoro per le buone pratiche agronomiche contro Xylella fastidiosa per le province di Brindisi, Taranto e Lecce - 326/M;

136) Mozione - Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Misure straordinarie di salvaguardia e tutela della Casa di Abitazione per Mutuatari incolpevolmente morosi - 327/M;

137) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica - 328/M;

138) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Incidente mortale occorso presso Nardò Technical Center e sicurezza sui luoghi di lavoro - Applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore in base all'oggetto dell'appalto e della prestazione da seguire - 329/M;

139) Mozione - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - Tutela della retribuzione minima salariale nei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e nelle concessioni della Regione Puglia - 331/M;

140) Mozione - Giacomo Conserva - Attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell'obbligo primarie e secondarie della Regione Puglia, di corsi di formazione di primo soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno) - 332/M;

141) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano - Tutela della legge 194/1978 "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", difesa del diritto alle donne a ricevere informazioni oggettive e scevre da ideologie - 333/M;

142) Mozione - Paolo Pagliaro - Grandinata 29.5.24 a Nardò, verifica danni sul campo e procedure declaratoria stato calamità - 334/M;

143) Mozione - Paolo Pagliaro - Siccità, desertificazione e danni cambiamenti climatici, sgravi e ristori in favore degli agricoltori salentini - 335/M;

144) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia attui decreto ministeriale 21 giugno 2024 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) - 336/M;

145) Mozione - Giacomo Conserva, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Pagliaro - Avvio procedimento di approvazione delle intese, di cui all'articolo 2 della legge 26 giugno 2024, n. 86 rubricata "Disposizioni per

l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" - 337/M;

146) Mozione - Cristian Casili, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Gianfranco De Blasi - Punto Nascita dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Santa Caterina Novella" di Galatina - 338/M;

147) Mozione - Renato Perrini - Progetti terapeutici destinati a soggetti con disturbi dello spettro autistico - 339/M;

148) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - Ristori e aiuti economici per il comparto agricolo in riferimento all'emergenza idrica in Puglia - 340/M;

149) Mozione - Fabio Saverio Romito - Impegnare la Giunta all'urgente istituzione di un tavolo permanente dedicato al confronto istituzionale e al monitoraggio delle procedure inerenti l'articolato normativo riguardante le RSA e i centri diurni della Puglia - 341/M;

150) Mozione - Massimiliano Stellato - Trasformazione di Nave Garibaldi in museo - 342/M;

151) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - Richiesta stato di calamità naturale in favore degli agricoltori pugliesi - 343/M;

152) Mozione - Pietro Luigi Lopalco - Intervento urgente per la tutela del personale medico e sanitario in seguito alle continue aggressioni sul luogo di lavoro - 344/M;

153) Mozione - Paride Mazzotta - Crisi climatica con gravi ripercussioni sull'approvvigionamento idrico: iniziative a contrasto della siccità - 345/M;

154) Mozione - Massimiliano Stellato - Proroga della graduatoria degli idonei al concorso per ausiliari di Sanitaservice della ASL di Taranto - 346/M;

155) Mozione - Massimiliano Stellato - Impiego di ex agenti di polizia provinciale

presso i servizi di pronto soccorso e i nosocomi pugliesi - 347/M;

156) Mozione - Massimiliano Stellato - Trasferimento della sede nazionale della soprintendenza del patrimonio culturale subacqueo da Taranto a Napoli - 348/M;

157) Mozione - Napoleone Cera - Interventi a sostegno del comparto della mitilicoltura a Cagnano Varano colpito da calamità naturale derivante dai cambiamenti climatici - 349/M;

158) Mozione - Rosa Barone, Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili - Impegno della Regione ad avviare nel settore turistico-alberghiero e nelle zone costiere della regione dei corsi di lingua straniera per giovani e adulti disoccupati per percorsi formativo di qualificazione e riqualificazione professionale anche al fine di ampliare il repertorio regionale delle figure professionali - 350/M;

159) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno della Regione Puglia a sollecitare un confronto con il governo nazionale e un tavolo interregionale per provvedimenti concreti per la tutela dei lavoratori e dei posti di lavoro nel settore automobilistico - 351/M;

160) Mozione - Giacomo Conserva - Aeroporti internazionali di Bari "Karol Wojtyła" e Brindisi Casale - Istituzione di un'area di attesa "Wait Zone" per la fermata gratuita degli automobilisti che attendono i viaggiatori. - 352/M;

161) Mozione - Renato Perrini - Sostegno ai pazienti affetti da diastasi dei retti addominali - 353/M;

162) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (*rel. cons. Campo*);

163) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (*rel. cons. Di Gregorio*);

164) Petizione - "Contrasto all'inquina-

mento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (*rel. cons. Campo*);

165) Petizione - "Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020" - 6/P (*rel. cons. Vizzino*).

Commemorazione del ventunesimo anniversario della strage di Nassiriya

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché oggi – per la verità ieri, 11 novembre – ricorre l'anniversario della strage di Nassiriya, una strage orribile in cui persero la vita valorosi italiani, dodici appartenenti all'Arma dei carabinieri, cinque uomini dell'Esercito di Stato e due civili, oltre a nove cittadini iracheni che prestavano servizio nell'operazione Antica Babilonia proprio in quel Paese, proprio in quella parte di mondo così sfortunata.

Credo, Presidente, che anche in virtù di quello che oggi i militari italiani dispiegati all'estero stanno subendo, sotto ogni punto di vista, sia assolutamente necessario dedicare ai nostri morti e ai nostri eroi italiani un minuto di raccoglimento da parte del Consiglio regionale, affinché le loro famiglie possano ricordare per sempre che il popolo italiano non dimenticherà mai i propri eroi, non dimenticherà mai le vittime della strage di Nassiriya e tutti i militari italiani caduti in missione all'estero.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio. Ricordiamo: 12 novembre 2003-12 novembre 2024, quindi 21 anni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente.

Voglio ringraziare il consigliere Romito per il suo intervento, che condivido totalmente. Questo anniversario non va inteso solo come un ricordo dei tragici eventi avvenuti in passato, ma anche come – richiamando la festa che abbiamo organizzato per le Forze armate qualche giorno fa – un segno di considerazione, di gratitudine e di ricordo per tutte le forze armate italiane che, nel rispetto delle risoluzioni dell'ONU, del diritto internazionale e del principio costituzionale in base al quale l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, intervengono con saggezza, coraggio e – devo dire – anche con sprezzo del pericolo come operatori di pace. È una caratteristica che viene riconosciuta alle forze armate italiane, qualunque sia il Governo che le guida, che non compromette mai il principio di soggezione delle forze armate agli organismi costituzionali e che assicura all'Italia, dal momento della costituzione della Repubblica, pace, sicurezza e anche prestigio internazionale.

Invito, quindi, anche la mia Giunta, oltre che tutta la maggioranza, a condividere la richiesta del consigliere Romito.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere Romito e il Presidente Emiliano.

Effettivamente, ci sono stati anche caduti pugliesi a Nassiriya e al riguardo ci sono stati precisi interventi nella cerimonia del 4 novembre. Un ringraziamento sincero per averlo ricordato oggi.

Tributiamo, quindi, un minuto di silenzio, come richiesto.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie.

Proseguo esame Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di de-

biti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A».

Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 121.

È stato presentato un emendamento a firma dell'assessore Amati di accorpamento di tutti i debiti fuori bilancio relativi alla lettera e). Prevediamo di sostituire gli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 121/2024 con l'articolo 1 che li riconosce tutti.

Ne do lettura: «Sostituire gli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 121/2024 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) k), l), m) e n):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di euro 683,67 compresi gli oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1426/13/SI, DGR n. 2264 del 3 dicembre 2013. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante impu-

tazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, del bilancio di esercizio in corso; (DDL 121/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.516,50, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 439/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 10400/08, per euro 979,39; n. 439/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 10247/09, per euro 776,59; n. 2158/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19539/07, per euro 1.034,71; n. 2155/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19534/07, per euro 1.034,71; n. 1766/06/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 25597/06, per euro 705,55; n. 1766/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 8791/09, per euro 985,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 123/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 17.948,69, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 2837/07/SH presso il Consiglio di Stato, r.g. 1261/2009, per euro 2.835,54; n. 399/95/TO presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 667/1995, per euro 1.018,38; n. 59/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, r.g. 4761/2008, per euro

3.927,28; n. 788/06/SH presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 689/2006, per euro 5.832,79; n. 178/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 544/2009 e n. 179/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 542/2009, per euro 4.334,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 128/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.029,88, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 3888/03/L presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 2040/2003, per euro 3.107,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2008, per euro 2.606,60; n. 1129/09/FR presso il Tribunale di Foggia, r.g. 4557/2012, per euro 1.973,40; n. 298/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6995/2008, per euro 3.168,40; n. 297/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6999/2008, per euro 2.765,63; n. 1793/08/SI presso il Tribunale di Foggia, r.g. 693/99, per euro 1.760,61; n. 1032/09/FR presso il Tribunale ordinario di Foggia, r.g. 92000781/2009, per euro 4.647,47. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 129/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 136.729,18 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati

esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2195/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce R.G. 563/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5241/03, per euro 2.506,14; n. 2197/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 565/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5237/03, per euro 2.506,14; n. 2198/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 569/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5246/03, per euro 4.440,76; n. 2196/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 566/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5249/03, per euro 11.246,28; n. 3384/03/SH presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1886/2003, per euro 3.915,47; n. 8569/02/P quale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1729/2002, per 3.386,16; n. 1018/08/CA presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 4720/2008, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 16/2009, per euro 4.573,72; n. 1018/08/CA presso il Consiglio di Stato, r.g. 7090/2008, per euro 5.687,47; n. 196/08/SI presso il Tribunale di Brindisi, r.g. 154/2008, per euro 25.332,64; n. 81/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29003/2007, per euro 839,94; n. 82/08/B/GA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29004/2007, per euro 1.240,70; n. 1935/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2320/1996, per euro 8.356,57; n. 1943/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2407/1996, per euro 10.116,11; n. 2825/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 7334/2003, per euro 497,40; n. 2842/99/P presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1537/1999, per euro 1.988,80; n. 7471/02/S/FR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2757/2002, per euro 1,309,45; n. 7471/02/S/FR presso il Consiglio di Stato, r.g. 1308/2004, per euro 255,21; n. 7645/01/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7167/2002,

per euro 2.155,18; n. 8794/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 428/03, per euro 907,44; n. 8797/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 425/03, per euro 579,79; n. 8798/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 427/03, per euro 579,79; n. 1497/06/GA presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 6804/06, euro 1.441,65; n. 798/09/SC presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 879/2009, per euro 35.989,19; n. 2465/08/L presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1764/2008, per euro 2.203,90; n. 2012/08/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 2051/2010, per euro 2.336,64; n. 2082/08/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 5637/2010, per euro € 2.336,64. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo I, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 145/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 106.941,13 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 143/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 326/2006, per euro 17.614,56; n. 1911/07/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 8331/2007, per euro 17.369,41; n. 94/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 327/2006, per euro 32.248,21; n. 1773/06/GR presso il Tribunale di Bari, r.g. 10081/2006, per euro 37.867,12; n. 1903/06/SH presso il Tribunale civile di Bari, r.g. 11419/2006, per euro 1.841,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 146/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del

d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 28.718,30 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 383/04/DL presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 370/2004, per euro 2.684,10; n. 383/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 10549/2004, per euro 1.310,76; n. 2972/00/N presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2683/2000, per euro 3.684,91; n. 3492/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7790/2002, per euro 1.039,85; n. 3715/03/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2004, per euro 2.033,20; n. 2351/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2498/2004, per euro 4.632,68; n. 2671/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1685/2001, per euro 4.369,14; n. 1783/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 910/2001, per euro 4.853,26; n. 11188/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 3068/2002, per euro 925,09; n. 11195/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2940/2002, per euro 3.185,31. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 147/2024)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 62.039,75 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai seguenti contenziosi: n. 2195/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9382/2003, per euro 887,26; n. 2196/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9631/2003, per euro 1.626,78; n. 2197/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9676/2003, per euro 2.315,10; n.

2198/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9675/2003, per euro 1.626,78; n. 1989/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 450/03, per euro 4.785,71; n. 1990/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 448/03, per euro 3.648,42; n. 1991/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 451/03, per euro 3.648,42; n. 1967/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1275/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 493/05, per euro 2.082,60; n. 1968/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1281/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 516/05, per euro 2.082,60; n. 1969/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1279/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 523/05, per euro 2.082,60; n. 263/88 reg. r. presso il Consiglio di Stato, r.g. 9499/2005, per euro 2.884,11; n. 58/04/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2886/2004, per euro 3.281,84; n. 246/05/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 237/05, per euro 3.785,66; n. 607/04/TO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 572/2004, per euro 3.216,16; n. 612/99/N/P presso la Corte d'Appello di Bari, r.g. 295/2004, per euro 1.894,11; n. 1771/02/CA presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 605/2002, per euro 2.434,17; n. 2580/02/P presso il Tribunale Bari, sezione lavoro, r.g. 683/2002, per euro 1.316,44; n. 3495/02/CO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 886/2002, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 7268/2002, per euro 2.289,54; n. 3710/03/TO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1541/2003, per euro 7.900,56; n. 3717/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2224/2001, per euro 4.136,23; n. 3718/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2209/2001, per euro 2.742,41; n. 3946/97/SI presso il Tribunale di Lecce, r.g. 2537/1997, ex Pretura circondariale di Lecce, per euro 1.372,25. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite

utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 154/2024)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 47.108,79 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2227/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 496/2003, per euro 3.963,48; n. 2227/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4555/2004, per euro 2.600,74; n. 2228/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 501/2003, per euro 3.963,48; n. 2228/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4561/2004, per euro 2.600,74; n. 2229/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 502/2003, per euro 3.963,48; n. 2229/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4558/2004, per euro 2.600,74; n. 2230/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 500/2003, per euro 3.963,48; n. 2230/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4557/2004, per euro 2.600,74; n. 2231/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 498/2003, per euro 4.454,71; n. 2231/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4556/2004, per euro 2.600,74; n. 2232/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 505/2003, per euro 3.963,48; n. 2232/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4554/2004, per euro 3.268,76; n. 2233/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 483/2003, per euro 3.963,48; n. 2233/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4560/2004, per euro 2.600,74. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 157/2024)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.646,31 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2384/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 3742/03, per euro 2.245,78; n. 3363/04/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10279/04, per euro 1.384,90; n. 2577/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7771/03, per euro 2.182,67; n. 3464/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2002, per euro 2.931,42; n. 3465/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1643/2002, per euro 2.931,42; n. 1137/96/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 11424/2001, per euro 1.926,99; n. 5607/02/CA e n. 5608/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2946/2002 e r.g. 3618/2002, per euro 1.016,57; n. 2986/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 5944/01, per euro 3.095,41; n. 6669/99CA, n. 6670/99CA, n. 6671/99CA, n. 6672/99CA e n. 6673/99CA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2805/02, r.g. 2809/02, r.g. 2808/02, r.g. 2806/02 e r.g. 2807/02, per euro 1.837,93; n. 3521/00/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 4336/2005, per euro 2.093,22. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 158/2024)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 96.558,12 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 78/07/TO presso il Tribunale di Roma, r.g. 84694/2006, per euro 49.244,36; n. 2892/07/B

presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10865/2007, per euro 2.338,84; n. 2462/02/GU presso il Tribunale di Taranto, sezione distaccata di Manduria, r.g. 107/2002, per euro 4.851,91; n. 9672/02/GU-SH presso il Tribunale di Lecce, r.g. 5501/2008, per euro 5.322,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2009, per euro 1.819,42; n. 3311/04/DL presso il Tribunale di Bari, r.g. 11087/04, per euro 10.231,09; n. 3798/03/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 8619/09, per euro 4.575,80; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2666/2008, per euro 7.505,04; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 290/2008, per euro 10.668,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 159/2024)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.996,09 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1767/07/B presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 8908/2006, per euro 3.884,68; n. 2180/04/CA presso la Corte d'Appello di Lecce, r.g. 1207/2008, per euro 111,41. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 172/2024)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 15.841,20 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato

esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3230/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 2556/2005, per euro 2.673,35; n. 2895/03/B presso il Consiglio di Stato, r.g. 11581/03, per euro 3.418,03; n. 1784/04/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 1134/04, per euro 3.712,87; n. 8901/02/DL presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2578/2002, per euro 6.036,95. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 173/2024)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.201,35 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 1059/07, fase di merito, per euro 7.177,70; n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione distaccata di Rodi Garganico, r.g.e. 110/05, riassunzione di pignoramento presso terzi, per euro 1.467,49; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2132/10, fase cautelare, per euro 2.549,12; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2132/10, fase di merito, importo di compenso liquidabile, per euro 2.843,38; n. 8380/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5785/2007, per euro 3.581,83; n. 8377/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5784/2007, per euro 3.581,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 174/2024)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Clemente,
Mennea,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Procediamo con l'ordine del giorno.

Il punto n. 2) è stato rinviato, come da accordi presi in sede di Conferenza dei Capi-gruppo, nel corso della quale abbiamo previsto di anticipare il punto n. 6) e di trattare successivamente il punto n. 3).

Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MAZZARANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame, non comportante oneri a carico del bilancio regionale, vorrebbe introdurre nell'ordinamento regionale un "piano straordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" di proprietà dell'Agenzia regionale per la casa e l'abitare.

Le finalità del suddetto piano sarebbero duplici: da un lato, consentire ai cittadini-affittuari di poter acquistare a buon prezzo la propria casa nella quale abitano da tempo e di apportare migliorie edilizie; dall'altro, consentire ai vari enti di gestione dislocati sull'intero territorio regionale di incassare risorse da reinvestire nell'edilizia popolare liberandosi dall'onere dei lavori di manutenzione di immobili ormai datati.

L'assessore competente, del quale si è acquisito il parere durante i lavori della Commissione, ha rappresentato il valore strategico degli interventi di riqualificazione che stanno interessando il patrimonio immobiliare pubblico esistente delle ARCA in un momento storico in cui vi è necessità di alloggi per tale finalità, comunque caratterizzato da risorse finanziarie limitate.

Il parere dell'assessore è risultato viepiù negativo in ragione del fatto che la competenza nella redazione e aggiornamento dei piani di vendita è già espressamente delle ARCA e che la proposta in oggetto rischierebbe di in-

trodurre delle norme sovrapponibili o addirittura in possibile contrasto con la legge già esistente, creando un'eventuale situazione di difficoltà applicativa.

In relazione a tanto, nella seduta del 2 febbraio 2023, per il provvedimento in questione è stato espresso il voto sfavorevole a maggioranza dei presenti della Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Gabellone.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Ricordo a me stesso che l'ATN è favorevole e che non c'è alcun contrasto normativo o di applicazione. Nel corso del parere si evidenziano, nell'ATN, gli aspetti straordinariamente positivi della legge. Non solo. La legge è in sintonia con le linee guida del Governo dell'Unione europea e fa gli interessi dei cittadini.

In sostanza, la legge che cosa chiede? Intanto non è sovrapponibile e non crea alcun problema con la norma esistente, e questo lo dicono gli uffici. Per cui, vi prego di riflettere. La legge che cosa prevede? Noi abbiamo alloggi che definire "datati" è veramente riduttivo. Nella proposta faccio riferimento agli alloggi realizzati sino al 31 dicembre 1990, alloggi per i quali ARCA Sud e le agenzie non hanno le risorse per i continui interventi, non di efficientamento o di altro, ma di manutenzione ordinaria. A coloro i quali utilizzano gli alloggi si chiede di intervenire direttamente, per poi defalcare dai fitti il costo delle sistemazioni.

L'obiettivo della proposta è, intanto, quello di permettere a chi si trova in quegli alloggi da tantissimi anni di intervenire, essendo alloggi di proprietà, quindi di poterli adeguare, efficientare e mettere in linea rispetto alla modernità, all'attualità. In secondo luogo, evitare che le agenzie, l'ARCA Sud e le ARCA in generale, siano costrette a intervenire senza risorse sufficienti e, dal ricavato delle vendite

(sulle quali si attivano gli stessi parametri validi evidentemente anche per coloro che sono soggetti all'affitto) la possibilità di divenire proprietari, ad ARCA di poter recuperare quelle risorse e, in linea anche con le iniziative poste in essere dal Governo regionale, realizzare alloggi moderni che siano rispettosi delle norme sull'efficientamento energetico, sull'autonomia energetica e sul risparmio energetico. Credo sia una proposta di buon senso.

Non credo che il parere sia del consigliere Lacatena, ma dell'allora assessore. Chiedo di rivedere la posizione del Governo. È una proposta di buon senso, che può permettere a tanti occupanti di divenire proprietari e di ammodernare gli introiti e alle ARCA, invece di spendere, di acquisire risorse da investire in nuove costruzioni, allargando la platea di coloro ai quali la Regione, attraverso il braccio operativo di ARCA, può fornire nuovi alloggi.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Solo per dire al Presidente Gabellone che, come sa, l'approccio è quello di non dire "no" a prescindere, in ragione di una posizione che è stata assunta. Tuttavia, quello che le chiedo è di darci il tempo di completare una ricognizione sull'intero territorio. Come sa, il tema degli alloggi popolari è abbastanza complesso e articolato, anche in ragione delle difficoltà che oggi abbiamo a introdurre nuovi alloggi e nuova edificazione. L'orientamento comunitario, soprattutto di tutta la programmazione finanziaria, non va verso la possibilità di edificazione di nuovi immobili, ma di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Pertanto, l'unica cosa che le chiedo è di poter approfondire in maniera articolata la vicenda e di affrontarla su scala regionale. Non possiamo dividerci. Per esempio, abbiamo

abbondantemente aperto il tema delle occupazioni da parte degli ex militari. Abbiamo diverse questioni sul tavolo, che, però, richiedono una ricognizione organica.

Comprendo assolutamente la posizione della proposta di legge, ma la invito ad approfondire, anche personalmente con me, il tema e a guardare il tutto su una scala diversa rispetto a quella della sola provincia di Lecce. Noi abbiamo la necessità di rivedere il quadro, posto che non vi è una posizione negativa a prescindere.

Non so se sono stato chiaro.

La invito, quindi, a rinviare il provvedimento e a ragionare in maniera organica, anche entro il prossimo Consiglio.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Il confronto è sempre il benvenuto, come la possibilità di fare approfondimenti. Questa è una legge che potrebbe e dovrebbe entrare in vigore tra tre mesi, che non comporta nulla, per un fatto molto semplice. Noi abbiamo, di fatto, una situazione veramente difficile rispetto a chi occupa quegli alloggi, che non può spendere – perché questo dovrebbe fare – risorse, investire risorse. In questo modo, invece, si dà loro la possibilità di diventare proprietari, sempre dopo aver fatto una ricognizione.

La legge qualifica in maniera puntuale l'intervento. Si parla di tutti gli alloggi costruiti entro il 1990. Immaginate alloggi che da anni non ricevono interventi di manutenzione quantomeno ordinaria e che oggi si trovano, dopo trentaquattro anni, a scontare norme, attività e legislazioni che ormai sono segno di un progresso che non può essere arrestato.

Con questa legge noi permettiamo a quei soggetti di divenire proprietari e riduciamo le risorse da investire. Oggi si parla anche di co-

finanziamento da parte dell'Unione europea. È notizia di oggi, dagli interrogatori a cui i commissari vengono sottoposti, che l'investimento passerà da 7 a 14 miliardi perché c'è un'esigenza abitativa in un contesto di assoluto degrado e difficoltà, in cui le fasce di popolazione dovrebbero sottrarre percentuali elevate del proprio reddito per destinarle all'acquisizione e al mantenimento della propria abitazione.

La invito, consigliere, collega, amico, a voler rivedere quel parere con un'attività ricognitiva, immediatamente, in termini attuativi, per poter poi realizzare il percorso – ripeto – in parallelo: possibilità di alienazioni e possibilità di realizzare alloggi o di migliorare le *performance* degli alloggi esistenti. Io sarei più propenso ad aumentare numericamente e qualitativamente gli alloggi a disposizione, perché l'esigenza abitativa sta crescendo a dismisura, man mano che, purtroppo, molte fasce di popolazione raggiungono la soglia di povertà.

PRESIDENTE. È stata manifestata la volontà di continuare la trattazione del punto, quindi di non rinviarlo al prossimo Consiglio.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto e finalità

1. Al fine di migliorare le modalità di utilizzo e recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e per sostenere una più efficace gestione del servizio, la Regione Puglia autorizza l'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare a predisporre un Piano straordinario di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in edifici realizzati entro il 31 dicembre 1990.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stellato,
Tupputi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	28

L'articolo non è approvato.

Posto che l'articolo 1 contiene la sostanza

della legge, decade l'interesse a votare l'intero testo.

La legge, pertanto, è decaduta.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dobbiamo votare i debiti fuori bilancio.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Intervengo per chiarire la dinamica della votazione sul punto n. 1). Possiamo scegliere di procedere come lei meglio ritiene. Visto che non è passato l'emendamento, si potrebbero votare i debiti fuori bilancio singolarmente. Tuttavia, voglio far presente, anche nell'interesse del collega Di Gregorio, che ho controllato la stampa dei votanti e non risulta il suo voto, sebbene invece abbia votato.

Adesso abbiamo riprovato, possiamo fare un controllo?

PRESIDENTE. Ai funzionari adesso risulta il voto del consigliere Di Gregorio.

CAMPO. Presidente, non sto chiedendo necessariamente di ripetere la votazione. Ci mancherebbe altro. Non è il caso di aprire un dibattito. Non sto chiedendo questo. Sto soltanto precisando che il collega Di Gregorio aveva votato. Tra l'altro, come sanno bene anche i colleghi di opposizione, non è la prima volta che si verifica un episodio di questo genere.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo al voto dei singoli debiti fuori bilancio.

Proseguo esame Disegno di Legge n. 121 del 28/06/2024 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – dodicesimo provvedimento 2024” - 1165/A

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge n. 121.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio di euro 683,67 compresi di oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1426/13/SI, DGR n. 2264 del 3 dicembre 2013.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Clemente,
Mennea,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art. 2

*Norma finanziaria
e variazione al bilancio*

1. Al finanziamento della spesa di cui all'articolo 1 si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, previa variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, del bilancio di esercizio in corso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Mennea,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 121 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Mennea,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	2

Il disegno di legge è approvato.

Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 26), reca: «Disegno di Legge n. 123 del 08/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – tredicesimo provvedimento 2024” - 1171/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il di-

segno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 123/2024, 124/2024, 125/2024, 126/2024, 127/2024, 128/2024, 129/2024, 130/2024, 132/2024, 133/2024, 134/2024, 135/2024, 136/2024, 137/2024, 138/2024, 139/2024, 140/2024, 141/2024, 142/2024, 143/2024 e 144/2024, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 123/2024.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Di questo disegno di legge rimane solo l'articolo 2. Il primo è decaduto per decorrenza dei termini, essendo trascorsi trenta giorni.

Pertanto, procederemo alla votazione solo dell'articolo 2, che varrà per l'intero disegno di legge n. 123. Ne do lettura:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.516,50, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 439/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 10400/08, per euro 979,39; n. 439/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 10247/09, per euro 776,59; n. 2158/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19539/07, per euro 1.034,71; n. 2155/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19534/07, per euro 1.034,71; n. 1766/06/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 25597/06, per euro 705,55; n. 1766/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 8791/09, per euro 985,55. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 123/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 17.948,69, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 2837/07/SH

presso il Consiglio di Stato, r.g. 1261/2009, per euro 2.835,54; n. 399/95/TO presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 667/1995, per euro 1.018,38; n. 59/06/GA presso la Corte d'appello di Bari, r.g. 4761/2008, per euro 3.927,28; n. 788/06/SH presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 689/2006, per euro 5.832,79; n. 178/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 544/2009 e n. 179/09/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 542/2009, per euro 4.334,70. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 128/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.029,88, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 3888/03/L presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 2040/2003, per euro 3.107,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2008, per euro 2.606,60; n. 1129/09/FR presso il Tribunale di Foggia, r.g. 4557/2012, per euro 1.973,40; n. 298/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6995/2008, per euro 3.168,40; n. 297/09/B presso il Tribunale di Foggia, ex Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 6999/2008, per euro 2.765,63; n. 1793/08/SI presso il Tribunale di Foggia, r.g. 693/99, per euro 1.760,61; n. 1032/09/FR presso il Tribunale ordinario di Foggia, r.g. 92000781/2009, per euro 4.647,47. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 129/2024)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Il disegno di legge n. 123 è, pertanto, approvato.

Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e

variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 28), reca: «Disegno di Legge n. 145 del 22/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Quattordicesimo provvedimento 2024” - 1195/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- sentenze esecutive;
- copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 145/2024, 146/2024, 147/2024, 149/2024, 150/2024, 151/2024 e 152/2024 ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 145/2024.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

L'articolo 1 è decaduto.

L'articolo 2 resta l'unico articolo, quindi la sua votazione varrà per l'intero disegno di legge.

Ne do lettura:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 136.729,18 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2195/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce R.G. 563/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5241/03, per euro 2.506,14; n. 2197/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 565/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5237/03, per euro 2.506,14; n. 2198/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 569/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio,

sede di Roma, r.g. 5246/03, per euro 4.440,76; n. 2196/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 566/2003, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 5249/03, per euro 11.246,28; n. 3384/03/SH presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1886/2003, per euro 3.915,47; n. 8569/02/P quale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1729/2002, per 3.386,16; n. 1018/08/CA presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 4720/2008, poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 16/2009, per euro 4.573,72; n. 1018/08/CA presso il Consiglio di Stato, r.g. 7090/2008, per euro 5.687,47; n. 196/08/SI presso il Tribunale di Brindisi, r.g. 154/2008, per euro 25.332,64; n. 81/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29003/2007, per euro 839,94; n. 82/08/B/GA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29004/2007, per euro 1.240,70; n. 1935/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2320/1996, per euro 8.356,57; n. 1943/96/S presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2407/1996, per euro 10.116,11; n. 2825/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 7334/2003, per euro 497,40; n. 2842/99/P presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1537/1999, per euro 1.988,80; n. 7471/02/S/FR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2757/2002, per euro 1.309,45; n. 7471/02/S/FR presso il Consiglio di Stato, r.g. 1308/2004, per euro 255,21; n. 7645/01/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7167/2002, per euro 2.155,18; n. 8794/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 428/03, per euro 907,44; n. 8797/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 425/03, per euro 579,79; n. 8798/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 427/03, per euro 579,79; n. 1497/06/GA presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 6804/06, euro 1.441,65; n. 798/09/SC presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 879/2009, per euro 35.989,19; n. 2465/08/L presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1764/2008, per euro 2.203,90; n. 2012/08/SI presso il Tribunale di

Bari, r.g. 2051/2010, per euro 2.336,64; n. 2082/08/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 5637/2010, per euro € 2.336,64. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 145/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 106.941,13 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 143/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 326/2006, per euro 17.614,56; n. 1911/07/SI presso il Tribunale di Bari, r.g. 8331/2007, per euro 17.369,41; n. 94/06/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione commerciale, r.g. 327/2006, per euro 32.248,21; n. 1773/06/GR presso il Tribunale di Bari, r.g. 10081/2006, per euro 37.867,12; n. 1903/06/SH presso il Tribunale civile di Bari, r.g. 11419/2006, per euro 1.841,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 146/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 28.718,30 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 383/04/DL presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 370/2004, per euro 2.684,10; n. 383/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 10549/2004, per euro 1.310,76; n. 2972/00/N presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g.

2683/2000, per euro 3.684,91; n. 3492/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 7790/2002, per euro 1.039,85; n. 3715/03/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2004, per euro 2.033,20; n. 2351/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2498/2004, per euro 4.632,68; n. 2671/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1685/2001, per euro 4.369,14; n. 1783/01/TO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 910/2001, per euro 4.853,26; n. 11188/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 3068/2002, per euro 925,09; n. 11195/02/P, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2940/2002, per euro 3.185,31. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 147/2024)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Il disegno di legge n. 145 è, pertanto, approvato.

**Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024
“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 32), reca: «Disegno di legge n. 154 del 31/07/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Ventunesimo provvedimento 2024” - 1206/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bi-

lancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 154/2024, 157/2024, 158/2024, 159/2024, 171/2024, 172/2024, 173/2024, 174/2024, 176/2024 e 177/2024, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 154/2024.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Anche in questo caso votiamo solo l'articolo 2. Approvando l'articolo 2, quindi, si approva l'intero disegno di legge.

Ne do lettura:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 62.039,75 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai seguenti contenziosi: n. 2195/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9382/2003, per euro 887,26; n. 2196/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9631/2003, per euro 1.626,78; n. 2197/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9676/2003, per euro 2.315,10; n. 2198/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 9675/2003, per euro 1.626,78; n. 1989/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 450/03, per euro 4.785,71; n. 1990/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 448/03, per euro 3.648,42; n. 1991/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 451/03, per euro 3.648,42; n. 1967/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1275/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 493/05, per euro 2.082,60; n. 1968/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1281/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 516/05, per euro 2.082,60; n. 1969/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1279/04, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 523/05, per euro 2.082,60; n. 263/88 reg.r. presso il Consiglio di Stato, r.g. 9499/2005, per euro 2.884,11; n. 58/04/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2886/2004, per euro 3.281,84; n. 246/05/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 237/05, per euro 3.785,66; n. 607/04/TO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 572/2004, per euro 3.216,16; n. 612/99/N/P presso la Corte d'Appello di Bari, r.g. 295/2004, per euro 1.894,11; n. 1771/02/CA presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 605/2002, per euro 2.434,17; n. 2580/02/P presso il Tribunale Bari, sezione lavoro, r.g. 683/2002, per euro 1.316,44; n. 3495/02/CO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 886/2002, poi trasposto presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 7268/2002, per euro 2.289,54; n. 3710/03/TO presso il TAR Pu-

glia, sede di Bari, r.g. 1541/2003, per euro 7.900,56; n. 3717/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2224/2001, per euro 4.136,23; n. 3718/01/TO presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 2209/2001, per euro 2.742,41; n. 3946/97/SI presso il Tribunale di Lecce, r.g. 2537/1997, ex Pretura circondariale di Lecce, per euro 1.372,25. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 154/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 47.108,79 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2227/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 496/2003, per euro 3.963,48; n. 2227/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4555/2004, per euro 2.600,74; n. 2228/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 501/2003, per euro 3.963,48; n. 2228/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4561/2004, per euro 2.600,74; n. 2229/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 502/2003, per euro 3.963,48; n. 2229/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4558/2004, per euro 2.600,74; n. 2230/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 500/2003, per euro 3.963,48; n. 2230/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4557/2004, per euro 2.600,74; n. 2231/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 498/2003, per euro 4.454,71; n. 2231/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4556/2004, per euro 2.600,74; n. 2232/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 505/2003, per euro 3.963,48; n. 2232/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4554/2004, per euro 3.268,76; n. 2233/03/GR presso il Tar Puglia, sede di Bari, r.g. 483/2003, per

euro 3.963,48; n. 2233/03/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 4560/2004, per euro 2.600,74. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 157/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.646,31 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2384/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 3742/03, per euro 2.245,78; n. 3363/04/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10279/04, per euro 1.384,90; n. 2577/03/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7771/03, per euro 2.182,67; n. 3464/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1644/2002, per euro 2.931,42; n. 3465/98/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 1643/2002, per euro 2.931,42; n. 1137/96/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 11424/2001, per euro 1.926,99; n. 5607/02/CA e n. 5608/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2946/2002 e r.g. 3618/2002, per euro 1.016,57; n. 2986/02/CA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 5944/01, per euro 3.095,41; n. 6669/99CA, n. 6670/99/CA, n. 6671/99/CA, n. 6672/99/CA e n. 6673/99/CA, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, rispettivamente r.g. 2805/02, r.g. 2809/02, r.g. 2808/02, r.g. 2806/02 e r.g. 2807/02, per euro 1.837,93; n. 3521/00/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 4336/2005, per euro 2.093,22. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 158/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 96.558,12 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 78/07/TO presso il Tribunale di Roma, r.g. 84694/2006, per euro 49.244,36; n. 2892/07/B presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 10865/2007, per euro 2.338,84; n. 2462/02/GU presso il Tribunale di Taranto, sezione distaccata di Manduria, r.g. 107/2002, per euro 4.851,91; n. 9672/02/GU-SH presso il Tribunale di Lecce, r.g. 5501/2008, per euro 5.322,77; n. 1940/08/GA presso il Tribunale di Taranto, sezione lavoro, r.g. 9310/2009, per euro 1.819,42; n. 3311/04/DL presso il Tribunale di Bari, r.g. 11087/04, per euro 10.231,09; n. 3798/03/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 8619/09, per euro 4.575,80; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 2666/2008, per euro 7.505,04; n. 2099/06/L presso il Consiglio di Stato, r.g. 290/2008, per euro 10.668,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 159/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.996,09 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1767/07/B presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 8908/2006, per euro 3.884,68; n. 2180/04/CA presso la Corte d'Appello di Lecce, r.g. 1207/2008, per euro 111,41. Al finanziamento della spesa di cui

alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 172/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 15.841,20 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3230/04/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 2556/2005, per euro 2.673,35; n. 2895/03/B presso il Consiglio di Stato, r.g. 11581/03, per euro 3.418,03; n. 1784/04/GR presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 1134/04, per euro 3.712,87; n. 8901/02/DL presso il Tar Puglia, sede di Lecce, r.g. 2578/2002, per euro 6.036,95. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 173/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 21.201,35 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione lavoro, r.g. 1059/07, fase di merito, per euro 7.177,70; n. 603/95/RM presso il Tribunale di Lucera, sezione distaccata di Rodi Garganico, r.g.e. 110/05, riassunzione di pignoramento presso terzi, per euro 1.467,49; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2132/10, fase cautelare, per euro 2.549,12; n. 603/95/RM presso la Corte d'Appello di Bari, sezione lavoro, r.g.

2132/10, fase di merito, importo di compenso liquidabile, per euro 2.843,38; n. 8380/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5785/2007, per euro 3.581,83; n. 8377/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 5784/2007, per euro 3.581,83. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 174/2024)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Il disegno di legge n. 154 è, pertanto, approvato.

Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024” - 1234/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 34), reca: «Disegno di legge n. 178 del 26/09/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – Diciannovesimo provvedimento 2024” - 1234/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società

ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 178/2024, 179/2024, 180/2024, 181/2024, 182/2024, 183/2024, 184/2024, 185/2024, 186/2024, 187/2024, 188/2024, 189/2024, 190/2024, 191/2024, 192/2024, 193/2024, 194/2024, 195/2024, 196/2024, 197/2024, 198/2024,

199/2024, 200/2024 e 201/2024 ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 178/2024.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Anche in questo caso votiamo solo l'articolo 2. Approvando l'articolo 2, quindi, si approva l'intero disegno di legge.

Ne do lettura:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f) e g):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 87.779,22 compresi oneri di legge, al lordo della ritenuta d'acconto e al netto degli acconti già percepiti, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per in-

carichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 11040/02/CO e n. 11044/02/CO presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 14.150,29; n. 9486/01/P/GR presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 2.332,07; n. 286/04/CA presso il Tribunale di Trani, sezione lavoro, per euro 544,49; n. 1867/03/GA, presso il Tribunale di Foggia, sezione lavoro, per euro 2.246,42; n. 3113/03/CA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, per euro 1.565,57; dal n. 481/05/GA al n.490/05/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per l'importo complessivo di euro 3.581,25; dal n. 240/04/GA al n. 244/04/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per l'importo complessivo di euro 2.438,27; n. 2321/04/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per euro 4.872,84; n. 2320/04/GA presso il Tribunale di Foggia, sezione lavoro, per euro 4.253,09; n. 1885, 1878, 1887, 1883, 1882, 1880, 1890/04/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per l'importo complessivo di euro 11.277,53; n. 1888, 1884, 1877, 1876, 1889, 1891, 1879, 1881/04/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per l'importo complessivo di euro 13.327,60; dal n. 1964/02/P al n. 1976/02/P presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, per l'importo complessivo di euro 27.189,80. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 178/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 29.261,83, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2151/08/GR presso il TAR Puglia sede di

Lecce, r.g. 1377/08, per euro 4.954,23; n. 2226/08/L presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1536/2008, per euro 5.767,30; n. 2304/08/L presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1606/2008, per euro 2.505,43; n. 2144/08/L presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1470/2008, per euro 1.374,61; n. 3348/04/GR presso il Tribunale di Bari, r.g. 11356/08, per euro 2.736,77; n. 2895/03/B presso il Consiglio di Stato, r.g. 4890/2005, per euro 788,26; n. 300/95/C presso la Corte di Cassazione, sezione prima civile, r.g. 19696/2006, per euro 11.135,23. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 179/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 30.346,24, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2057/06/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1781/2006, per euro 919,62; n. 1924/07/SH presso il Tribunale di Lecce, sezione distacca Galatina, r.g. 336/2007, per euro 6.947,01; n. 1424/08/CA presso la Commissione tributaria provinciale di Taranto, r.g. 1383/2008, per euro 1.118,78; n. 1759/07/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 785/07, per euro 504,99; n. 1820/07/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 801/07, per euro 504,99; n. 2105/06/B presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1796/06, per euro 1.789,65; n. 1307/05/DL presso il Consiglio di Stato, r.g. 434/2008, per euro 3.537,64; n. 1674/07/GR presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 668/2007, per euro 2.765,29; n. 1454/07/FR presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 548/2007, per euro 4.202,65; n. 1392/06/FR presso il TAR Puglia sede di Ba-

ri, r.g. 1241/2006, per euro 1.097,38; n. 1796/06/FR presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1694/2006, per euro 1.064,54; n. 1934/07/GR presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 782/2007, per euro 4.115,22; n. 1780/04/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 7734/2007, per euro 1.778,48. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 180/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 78.778,25 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 727/04/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 582/2004, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 39/2005, per euro 6.389,07; n. 728/04/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 546/2004, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 37/2005, per euro 6.389,07; n. 3137/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1909/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1559/2003, per euro 4.316,68; n. 3141/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1905/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1563/2003, per euro 4.272,44; n. 3145/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1907/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1560/2003, per euro 5.508,21; n. 3147/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1903/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1841/2003, per euro 4.394,45; n. 3143/03/GR del ricorso straordinario al Presi-

dente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1904/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1571/2003, per euro 5.503,20; n. 3144/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1901/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1573/2003, per euro 5.503,20; n. 3146/03/GR del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1902/2003, poi TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1561/03, per euro 5.503,20; n. 8312/02/CO del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1728/2002, per euro 2.986,41; n. 8313/02/CO del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1735/2002, per euro 2.986,41; n. 8425/02/P del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1726/2002, per euro 6.308,35; n. 8427/02/P del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1736/2002, per euro 5.007,27; n. 8423/02/P del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1721/2002, per euro 4.619,77; n. 8377/02/CO del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1723/2002, per euro 1.293,16; n. 8380/02/CO del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia Bari, r.g. 1731/2002, per euro 1.293,16; n. 3285/02/CO presso il TAR Lazio sede di Roma, r.g. 2986/2002, per euro 1.169,31; n. 3285/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 3075/2003, per euro 2.076,50; n. 3285/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 566/2003, per euro 3.258,39. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 181/2024)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 35.386,88 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 751/09/B/GA presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 961/2009, per euro 1.294,51; n. 1004/07/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 313/2007, per euro 539,25; n. 1093/07/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 337/2007, per euro 539,25; n. 1653/08/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 1043/2009, per euro 3.847,31; n. 1824/08/B presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1004/2008, per euro 3.839,50; n. 1876/08/B presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1073/2008, per euro 1.473,59; n. 2206/06/B/GA presso la Corte d'appello di Lecce, r.g. 386/2009, per euro 4.558,11; n. 2520/08/B/GA presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1683/2008, per euro 1.892,90; n. 2678/08/B presso il TAR Puglia sede di Bari, r.g. 1955/2008, per euro 2.804,11; n. 6660/01/CA presso il Tribunale di Bari, r.g. 4040/2001, per euro 1.011,55; n. 1908/05/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 2049/2005, per euro 5.587,54; n. 2041/96/C-SH presso il Consiglio di Stato, r.g. 4490/2007, per euro 3.489,33; n. 188/90 presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1580/90, per euro 1.719,11; n. 1684/05/DL presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1661/05, per euro 2.790,82. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 190/2024)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro

33.702.98 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3744/03/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 2255/2003, per euro 3.237,54; n. 2818/02/B presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 732/2002, per euro 991,88; n. 2793/02/CO presso il Consiglio di Stato, r.g. 6248/2003, per euro 2.367,76; n. 4767/00/P presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 4582/2000, per euro 3.345,41; n. 2965/03/L presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1244/03, per euro 3.010,72; n. 3419/00/CA presso il Tribunale di Lecce, r.g. 2292/2000, per euro 4.818,61; n. 2744/03/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1065/2003, per euro 2.731,09; n. 2745/03/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1066/2003, per euro 2.731,09; n. 3406/01/TO presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 2027/2001, per euro 503,37; n. 1973/04/GR presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 1280/2004, per euro 1.418,14; n. 7/02/CO presso il TAR Puglia sede di Lecce, r.g. 3887/2001, per euro 4.456,79; n. 11311/02/P presso il Consiglio di Stato, r.g. 3256/2004, per euro 2.957,74; n. 2180/04/CA presso il Tribunale di Lecce, sezione lavoro, r.g. 172/04, per euro 1.132,84. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 191/2024)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 481,10 per fronteggiare il pagamento della fattura n. 8005540656/PA del 13 dicembre 2023 emessa dalla Feltrinelli s.p.a. e riconducibile all'acquisto di una fornitura di testi tecnico scientifici in assenza del preventivo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante

imputazione alla missione 5, programma 1, titolo 1, capitolo 501024 "Azioni per la valorizzazione dei patrimoni culturali. Acquisizione pubblicazioni specialistiche per gli uffici coinvolti". (DDL 197/2024)

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Il disegno di legge n. 178 è, pertanto, approvato.

I debiti fuori bilancio sono stati tutti approvati singolarmente.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

La procedura d'urgenza vale per tutti i disegni di legge.

Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MAZZARANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame è volta primariamente a conformare l'ordinamento regionale alle disposizioni nazionali vigenti.

Rispetto all'originaria proposta di legge e a valle di un più ampio percorso di riesame del contenuto della normativa vigente, che ha interessato la Commissione e le competenti strutture amministrative della Giunta, sono stati presentati numerosi emendamenti, la cui approvazione ha comportato la realizzazione di un corposo intervento modificativo dell'attuale legge regionale 7 aprile 2014, n. 10.

In particolare, all'articolo 1, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono stati esplicitamente fatti rientrare nella definizione di alloggi sociali. Per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica è stato prospettato il ricorso al parametro ISEE in luogo dell'autocertificazione dei redditi.

È stato sancito che l'assegnazione debba avvenire a favore di richiedenti che non abbiano compiuto reati di violazione di domicilio e che non abbiano subito condanne penali definitive per reati di criminalità organizzata con vincolo associativo.

È stata prevista l'ipotesi di decadenza dell'assegnazione dell'alloggio in specie per gli autori di delitti di violenza domestica, senza che in tal caso le altre persone conviventi perdano il diritto di abitazione, potendo dunque subentrare nella titolarità del contratto.

Altre modifiche intervengono sul procedimento per l'assegnazione tramite bando pubblico, sui punteggi da attribuire, sulla facoltà dei Comuni di pubblicare bandi integrativi, sulla verifica dei requisiti prima dell'assegnazione, sulla disponibilità degli alloggi da assegnare, sui tempi per la scelta e consegna degli alloggi, sul subentro nel contratto di locazione e domanda di assegnazione.

Con ulteriori modifiche alla legge vigente, si è intervenuti sulla morosità, sulle ipotesi di decadenza dell'assegnazione, sulle modalità di permanenza nell'alloggio in caso di superamento del reddito, sulle occupazioni e cessioni illegali degli alloggi, con la previsione di una sanzione amministrativa da versare al Comune.

Altre modifiche intervengono: sull'istituzione da parte dell'ente gestore di un fondo sociale da utilizzare per coloro che non sono in grado di sostenere l'onere del canone di locazione; sull'istituzione dell'ufficio di gestione sociale da parte degli enti gestori, con il compito di incidere positivamente sul rapporto fiduciario tra utente ed ente gestore; sulla possibilità di autogestione degli alloggi e dei servizi degli assegnatari.

Infine, è stata rivista la composizione della Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica competente a esprimere pareri sulla graduatoria provvisoria e su quella definitiva, oltre che sulle richieste avverso l'annullamento dell'assegnazione, la decadenza dalla stessa e i provvedimenti di mobilità.

La presente proposta di legge comprende, infine, la norma contenente la clausola di invarianza finanziaria.

Nella seduta dell'08 giugno 2023, il provvedimento ha acquisito il parere favorevole a maggioranza dei presenti della Commissione, che si ringrazia per l'attività compiuta.

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Parchitelli. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente.

Il mio intervento è volto principalmente a raccontare la storia dall'inizio di questo articolato lavoro di riforma di questa legge sull'edilizia residenziale pubblica.

Inizialmente l'allora Capogruppo Filippo Caracciolo ed io decidemmo di intervenire in particolar modo sul recepimento di un articolo inerente al Codice rosso. Coloro che erano condannati per delitti previsti dal Codice rosso, in questo caso violenza domestica, non decadevano dall'utilizzo dell'immobile di edilizia residenziale pubblica. Pertanto, abbiamo deciso di proporre questa modifica, in particolare partendo dall'articolo 17, per prevedere in maniera inequivocabile la decadenza dell'assegnazione per i delitti commessi all'interno della famiglia e del nucleo familiare.

Dopodiché, naturalmente, è pervenuta la necessità di procedere al recepimento di tante altre disposizioni della legge nazionale ed è iniziato un articolato lavoro nella Commissione di riferimento, con il Presidente Paolo Campo, in quel momento, che ha ritenuto di istituire una sottocommissione, la quale ha svolto un lavoro davvero complesso, innanzitutto di ascolto, perché sono stati ascoltati tutti i sindacati, tutti i rappresentanti degli inquilini, è stata ascoltata l'ANCI. Abbiamo recepito l'apporto di ognuno.

Questa sottocommissione era composta da maggioranza e da minoranza. Consentitemi di ringraziare il collega Ventola, che ha svolto anche un importante lavoro all'interno della sottocommissione presieduta da Alessandro Leoci, presenti anche il collega Stefano Lacatena e la collega Grazia Di Bari. Spero di non aver dimenticato nessuno.

Abbiamo lavorato incessantemente per oltre un anno, producendo una riforma totale della legge n. 10/2014. Ci sono alcuni punti che mi stanno particolarmente a cuore, oltre a quello per il quale tutto è partito, ovvero la modifica dell'articolo 17, che si occupa finalmente della decadenza di chi abbia compiuto i reati previsti dal Codice rosso.

Tra gli altri punti che mi stanno particolarmente a cuore c'è il fatto di aver introdotto, sempre recependo la normativa nazionale, tra i soggetti che possono conseguire l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica anche i cittadini stranieri titolari dello *status* di rifugiato e di protezione sussidiaria, così come previsto dalla norma.

Altro punto fondamentale è la definizione di "nucleo familiare". Finalmente in questa legge "per nucleo familiare" si intendono anche i conviventi *more uxorio*, le unioni civili e i conviventi di fatto, ai sensi della normativa e della regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze.

Altri aspetti importanti, a mio parere, all'interno di questa riforma sono quelli che prevedono che il bando di assegnazione venga fatto con cadenza biennale. In caso di mancato rispetto di tale termine da parte di un Comune sul cui territorio insistono alloggi disponibili di edilizia residenziale pubblica in corso di costruzione, all'emanazione del bando provvede l'ente gestore territorialmente competente, previa diffida della Regione e con oneri a carico del Comune.

Abbiamo finalmente previsto una valorizzazione dell'ORCA (Osservatorio regionale sulla condizione abitativa), attraverso una

comunicazione costante dei dati, che ci consentirà di programmare in maniera più importante gli interventi da fare.

È stato rivisto il fondo sociale, aspetto fondamentale, già presente nella precedente norma, ma che adesso vede una rilevanza ancora più importante. Soprattutto, si prevede l'ufficio di gestione sociale, ovvero un ufficio che si occuperà di mettere al centro la persona e le sue esigenze.

Finalmente iniziamo a occuparci delle persone presenti in questi alloggi non soltanto come inquilini, ma in tutte le loro problematiche, per essere sempre più al loro fianco.

Questa legge è stata recentemente ripresa dal consigliere delegato Lacatena. Sempre a seguito dell'ascolto, ancora una volta, di tutti i sindacati, i sindacati confederali, di tutte le ARCA, sono stati previsti ulteriori emendamenti, che sono stati appena depositati, che vanno a precisare ulteriori dettagli emersi nel corso del tempo trascorso dal deposito della norma ad oggi.

Grazie a tutti per questo importante lavoro. Consentitemi anche di rivolgere un importante ringraziamento alla dottoressa Brizzi, che ha lavorato al nostro fianco costantemente. Da poco è anche in pensione. Ciononostante ha continuato, nel suo ruolo attuale, a esserci di grande supporto per questa riforma, che – ripeto – è molto importante, ma allo stesso tempo estremamente complessa.

Grazie a tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza che hanno lavorato a questo articolato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Naturalmente, intendo rafforzare quanto già detto dalla consigliera e collega Lucia Parchitelli riguardo a tutto il lavoro che è stato fatto per poter arrivare oggi a questo nuovo testo di legge.

A breve arriveranno alcuni emendamenti,

che vanno a correggere alcuni aspetti tecnici, che, a seguito della mole di lavoro e dell'importante impatto di alcune modifiche, si sta cercando di rielaborare, al fine di non avere alcun tipo di problema nell'applicazione della legge una volta entrata in vigore.

Tengo a ringraziare davvero tutte le forze politiche che hanno partecipato al tavolo di sottocommissione da me presieduto, dove è stata ampiamente condivisa l'impostazione, ma soprattutto i punti salienti e le modifiche che porterà questa nuova legge, soprattutto sull'articolo 3 della legge n. 10/2014 e sull'articolo 20, oggi rubricato nuovamente articolo 17.

Il lavoro è stato ampiamente condiviso e valutato nei minimi particolari, anche attraverso l'ascolto di tutti gli *stakeholders*, di tutte le parti chiamate oggi a lavorare attraverso quella che diventerà legge: le ARCA, i sindacati e gli uffici del dipartimento della Regione Puglia, che hanno svolto un lavoro intenso.

Ringrazio anch'io l'ingegner Brizzi, che ci ha appena raggiunti in Aula, oggi in pensione, che ha fornito un contributo prezioso a tutto questo lavoro tecnico, specifico, che va a impattare su tutte le nostre province, pertanto su tutte le nostre agenzie.

Quello che oggi stiamo cercando di portare in Aula è un allineamento alla normativa di altre regioni d'Italia. La Puglia arriva con un po' di ritardo, ma questo ci permetterà di allinearci alla legislazione delle altre Regioni. Pertanto, potremo dire di aver raggiunto un obiettivo che va incontro alla trasparenza, soprattutto, e naturalmente a una parità di diritti per tutti, cercando di risolvere, adeguando alcune criticità, alcuni aspetti. Talvolta alcune leggi hanno, purtroppo, *gap* che non si è saputo colmare.

Chiedo la massima attenzione di tutti in quest'Aula, al fine di licenziare oggi questo progetto di legge, frutto di un lavoro durato due anni e mezzo. Non possiamo che essere contenti del risultato raggiunto. Al centro dell'attenzione di questo progetto di legge c'è un unico intestatario: il cittadino.

Il beneficio che oggi apporteremo sarà quello di programmare il futuro con una nuova normativa che va verso la legalità, verso la trasparenza, verso la parità dei diritti e l'equità per tutti, con tutto quello che si potrà fare anche successivamente. La cosa importante oggi è l'introduzione di un sistema che cercherà di facilitare anche l'assegnazione degli alloggi, ma soprattutto i canoni, quello dell'ISEE, un sistema oggi ormai riconosciuto come uno dei più sicuri in grado di certificare lo stato patrimoniale e reddituale di un cittadino. Con questo strumento si potrà raggiungere un livello di trasparenza importante, in modo tale che chi ha davvero bisogno di un alloggio di edilizia residenziale pubblica se ne veda assegnato uno.

Allo stesso tempo, con i colleghi si è ampiamente discusso e con tutte le parti sindacali si è raggiunto l'accordo, a seguito delle riunioni, di adeguare alcune criticità riguardanti il vecchio articolo 20.

Voglio ringraziare il consigliere delegato Stefano Lacatena, che in quest'ultimo periodo, dalla sua nomina, ha ripreso il progetto di legge e ha aperto nuovamente la discussione, che già era stata ampia in precedenza, dando ancora una possibilità alle parti sindacali, alle ARCA e a tutti gli attori interessati di dire la propria, per raggiungere un obiettivo comune a tutti.

Tutto questo lavoro, fatto anche dal consigliere Stefano Lacatena, deve essere portato avanti affinché nulla sia vano e soprattutto per dare, in questo termine di legislatura, un risultato concreto ai nostri concittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Preliminarmente mi associo al ringraziamento all'ingegner Brizzi per il lavoro che ha svolto in questo lungo periodo. Il fatto che sia ancora qui, anche se ormai in quiescenza, testimonia ancora una volta la dedizione che i

nostri dipendenti e dirigenti hanno nei confronti dell'Amministrazione regionale. Per questo vi ringrazio. Ringrazio l'ingegnere, in particolare, che ricordo in tante sedute di Commissione in cui sono stati approvati diversi emendamenti, alcuni dei quali approdano oggi in Aula.

Ringrazio per questo anche il collega Lacatena, che non vedo, ma che ha cercato fin dalle prime ore del suo mandato di coinvolgere anche le opposizioni nella redazione di testi che potessero essere condivisi. Su alcuni abbiamo trovato un'intesa, su altri no, ma questo lo vedremo più avanti, nel corso della discussione.

Tengo, però, a utilizzare questo spazio di dibattito. Noi in Consiglio regionale siamo chiamati ad applicare le norme, ma anche a ragionare di temi molto più complessi di alcuni commi ed emendamenti. Il tema che oggi noi dovremmo affrontare, quello dell'edilizia popolare, è assolutamente rilevante. Noi oggi con questo regolamento stiamo modificando i criteri di assegnazione, stiamo dando una rinfrescata a una norma che aveva bisogno di essere riallineata, anche con le modifiche normative di primo rango che sono intervenute in sede parlamentare. Abbiamo, quindi, fatto un lavoro di riallineamento normativo. Abbiamo proposto alcune novità, ma nell'Aula del Consiglio regionale, soprattutto perché ci approssimiamo al termine di questa legislatura, dovremmo ragionare più in generale sul tema dell'edilizia residenziale popolare. Tutte le nostre città sono gravemente sofferenti sotto questo punto di vista.

Io provengo dalla città di Bari, che oggi purtroppo deve gestire migliaia di alloggi di edilizia popolare che sono in condizioni letteralmente fatiscenti. Questo avviene per tutta la provincia di Bari, ma anche nel resto della regione. Purtroppo, è ancora troppo viva la memoria di quella ragazza, di quella figlia della nostra terra che ha perso la vita proprio in uno di quegli alloggi perché l'ascensore non era arrivato al suo piano. Ha trovato la

morte in un modo assolutamente drammatico, tragico, che noi non possiamo permettere e non possiamo accettare in alcun modo.

Mi auguro che il dibattito di questo pomeriggio possa consentire anche al legislatore regionale, giacché ci approssimiamo alla sessione di bilancio, di introdurre nella nostra legge finanziaria strumenti che possano aiutare i Comuni e il nostro stesso ente a migliorare la propria capacità di mantenere gli edifici di edilizia residenziale popolare e soprattutto possa prevedere un nuovo Piano Marshall di edilizia residenziale popolare. Noi abbiamo una tremenda necessità di alloggi che possano dare una risposta all'emergenza abitativa in cui decine di migliaia di pugliesi vivono.

Non posso, però, sottrarmi dal fare una riflessione, rispetto a questo, che dal panorama politico e dal dibattito politico nazionale è quasi sempre saltata (io direi saltata "a piè pari"). C'è un grande rammarico: il fatto che uno dei più poderosi strumenti finanziari che il nostro Paese ha conosciuto in ambito abitativo, il Superbonus 110%, costato alle casse dello Stato circa 122 miliardi di euro, che pagheranno le future generazioni, non abbia affatto inciso sul miglioramento del nostro patrimonio immobiliare destinato a edifici di edilizia residenziale pubblica. Sostanzialmente, abbiamo speso, per la gran parte, 122 miliardi di euro, pagati dalle tasse di tutti i cittadini, per rifare le seconde abitazioni, per rifare le ville al mare, per rifare abitazioni di pregio di cittadini che probabilmente non ne avevano bisogno. Abbiamo consentito a istituzioni finanziarie di registrare delle trimestrali con utili record.

Sorrìdo da solo pensando che questo ragionamento lo sta facendo un consigliere regionale di centrodestra. Ma tant'è.

Abbiamo consentito, nei fatti, ai ricchi di diventare ancora più ricchi, agli istituti finanziari di fare trimestrali da record e abbiamo lasciato nel disagio più completo e più totale migliaia di cittadini pugliesi e di imprese, come mi suggerisce il collega Scatigna, rivol-

gendo, invece, il nostro sguardo dalla parte opposta rispetto a quella verso la quale ci chiedevano di rivolgerlo migliaia di cittadini che vivono oggi nei nostri alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Mi auguro che il dibattito di questo pomeriggio possa indurre la coscienza di noi legislatori regionali a introdurre, anche nella prossima legge di bilancio, nella nostra legge finanziaria, strumenti che possano darci l'opportunità di intervenire in maniera diretta nelle vite di migliaia di cittadini pugliesi. Io in quelle case ci sono stato e ci vado continuamente quando rispondo alle richieste di aiuto, alle emergenze di cittadini che non hanno l'opportunità neanche di vedersi realizzato uno scivolo per aiutare le persone con disabilità a raggiungere il proprio appartamento. Ho visto case che cadevano letteralmente a pezzi; ho visto caldaie che non venivano sostituite da anni, non più in grado di funzionare; ho visto situazioni di disagio e drammi abitativi che non possono essere lasciati nel silenzio.

Mi auguro, quindi, che oggi noi si faccia il nostro compito di legislatori nella maniera più opportuna, migliorando alcune norme che sono state inserite, rendendole più giuste e più rispettose, anche nei confronti di chi cerca quotidianamente di far rispettare la legge nelle nostre città. È di qualche giorno fa l'esempio di poliziotti locali, della città di Bari, che sono stati aggrediti da occupanti abusivi di immobili, che non avevano diritto di essere là: hanno aggredito verbalmente e fisicamente agenti della nostra polizia locale, che erano lì per fare il proprio mestiere.

Oggi, quindi, abbiamo l'opportunità di migliorare uno strumento legislativo vetusto e di dare un messaggio chiaro anche a chi pensa di poter porre in essere comportamenti contrari alla legge. La Regione Puglia questo non dovrà e non potrà consentirlo.

Continuerò ad ascoltare il dibattito – si è prenotato anche il collega Leoci, che ha seguito da molto vicino questa vicenda – e gli emendamenti che verranno proposti dalla

maggioranza e, nel caso, anche a dividerne alcuni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, presidente.

Voglio dare un mio contributo a questa proposta, alla quale ha lavorato nei mesi precedenti il collega Ventola. Pensiamo ai danni del 110 ai quali abbiamo assistito in Italia. Io vado in queste case e mi rendo conto della situazione che vive chi ci abita. Vi faccio un esempio. Mi è capitato il caso di un disabile che si trova al quinto piano di una palazzina: non essendoci l'ascensore, si doveva provvedere alla relativa installazione. Il problema è che all'installazione dell'ascensore avrebbero dovuto contribuire tutte le persone che ci abitano. Chi abitava al piano terra non partecipava alla quota, chi abitava al primo piano non pagava il fitto (non ne parliamo).

L'installazione dell'ascensore, quindi, interessava a chi si trovava al quarto e al quinto piano. Mi sono interessato di questa situazione. Sono trascorsi tre anni e il problema non è stato risolto. La spesa ammontava a circa 30.000 euro.

Di queste situazioni in Puglia ce ne sono a centinaia. Ci sono disabili che non scendono più dalle loro case da anni.

Dobbiamo capire, ragionando tutti insieme, in che modo poter migliorare queste situazioni. I soldi buttati dal Governo del Movimento 5 Stelle con il Superbonus e tutti quei disastri potevano servire per aiutare. Ho notato che parecchi di quei soldi sono andati a finire per ristrutturare ville fatte due o tre anni prima, costruzioni del 2020, quindi di quattro anni fa, mentre ci sono edifici in grosse difficoltà. Ho fatto l'esempio dell'ascensore, per non parlare della questione delle infiltrazioni o delle facciate. Un disastro.

Rispetto a questa legge, che il collega Lacatena è stato bravo a portare in Aula, chiedo di vedere gli emendamenti presentati – su

qualcuno non siamo d'accordo e abbiamo presentato un emendamento, insieme al collega Romito – e capire cosa fare in prospettiva. Tra le case di quella che adesso si chiama "ARCA" ci sono abitazioni che non vengono mantenute da quarant'anni. Questo è un fenomeno che dobbiamo studiare.

Il caso dell'ascensore è un esempio. Addirittura, quando questo poveretto deve fare qualche controllo medico, è costretto a chiamare i vigili del fuoco per essere aiutato a scendere.

Sono esempi che ci devono servire per capire come risolvere queste problematiche e finanziare o trovare un modo per installare gli ascensori dove esiste quel tipo di problematica.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente.

Naturalmente condivido quanto è stato detto, anche dai banchi della minoranza. Ciò che ha segnalato il consigliere Romito corrisponde alla verità di quanto accade oggi, soprattutto rispetto alla forte emergenza abitativa che vede molti nostri concittadini non riuscire a trovare un alloggio, perché o sono troppo pochi o, tante volte, non si riescono a trovare. La Puglia, oggi, investita da un fenomeno come quello del turismo, sta sottraendo alla disponibilità di un affitto a lungo termine gli alloggi.

Pertanto, sorge ancora di più la necessità di impegnarsi oggi per il futuro, cercando di implementare il settore delle politiche abitative e, soprattutto, cercando di trovare i fondi necessari affinché ci sia la costruzione di nuovi edifici, in quanto molti sono vetusti e vi è la necessità di fare delle manutenzioni, che a volte non si riescono a fare, anche perché le ARCA, nella gestione dei canoni, hanno ritrovato un progresso importante. Qualcuna è venuta fuori da situazioni di dissesto. Pertan-

to, è una difficoltà che a volte si avverte, anche in base agli effettivi pagamenti dei canoni, che non permettono di alimentare gli interventi di manutenzione e la costruzione di nuovi. Per questo motivo, la politica si deve focalizzare al fine di trovare nuove risorse per cercare di sopperire alle esigenze delle ARCA stesse, offrendo un servizio effettivo al cittadino.

Accolgo quanto detto dal consigliere Romito e, al tempo stesso, con il consigliere Perini condivido nuovamente il mio pensiero. Mi riferisco alla sottocommissione che ha lavorato insieme a tutte le forze politiche, conoscendo gli aspetti degli emendamenti più incisivi alla legge n. 10/2014.

Rivolgo ancora l'invito – esprimendo ampia disponibilità a condividere ulteriori emendamenti, che potrebbero essere condivisi anche dalla maggioranza – di mantenere gli impegni precedentemente presi in altre Aule.

PRESIDENTE. Collegli, vi prego di prestare attenzione. Sono stati depositati venti emendamenti, tutti caricati su GIAC. Vi è la disponibilità dei consiglieri firmatari ad accogliere altre firme, laddove lo si ritenesse utile o necessario.

Pertanto, dovete dirmi se, una volta finita questa discussione generale, volete passare subito alla discussione o se avete bisogno di tempo per leggerli.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'art. 1:

art. 1

Modifiche all'art. 1 della l.r. 10/2014

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 7 aprile 2014, n. 10 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), è aggiunto il seguente:

“1 bis. Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica rientrano nella definizione di alloggi sociali prevista nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture 22 aprile 2008, n. 32438 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea).”.

Collegli, sospendiamo il Consiglio per cinque minuti, solo per consentire la lettura degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 15.02, riprende alle ore 15.31)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Riprendiamo dall'esame dell'articolo 1 della proposta di legge n. 221/A, rubricato “Modifiche all'art. 1 della l.r. 10/2014”.

Invito il consigliere Lacatena a illustrare l'articolo 1.

LACATENA. Signor Presidente, collegli consiglieri, prima di illustrare l'articolo 1, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare la Presidente Parchitelli e il mio Presidente di Gruppo, Alessandro Leoci, in quanto hanno fatto uno straordinario lavoro, insieme alla sottocommissione, che voglio ricordare era composta in maniera trasversale da tutti i rappresentanti politici di questo Consiglio regionale.

Abbiamo iniziato questa proposta di legge, Presidente Parchitelli, parlando di un solo articolo, però evidentemente ci siamo accorti che la disciplina meritava un'attenzione particolare e di dover essere rivista *in toto*, e il lavoro fatto ha prodotto l'articolato legislativo che oggi abbiamo in discussione, che è figlio evidentemente, in ogni suo articolo, di accordi raggiunti in sede di Commissione.

Passo rapidamente a illustrarvi, dunque, le tematiche più complesse che abbiamo affrontato durante il dibattito, al netto dell'introduzione di norme innovative rispetto alla tutela

delle donne e alle modalità di calcolo dei soggetti assegnatari e per la tenuta degli alloggi in ragione della redditività. Prima di tutto abbiamo affrontato il tema legato alla specificazione della definizione di alloggio sociale, perché sono abbondantemente note a tutti le grandi difficoltà che si sono avute durante questi anni rispetto all'IMU, una tematica abbondantemente affrontata dal collega Leoci, e le sentenze dei tribunali emesse in ordine a questi benedetti alloggi, che hanno una funzione sociale, che sono dati ai "poveri cristi" (per dirla alla Antonio Tutolo), persone che non hanno la possibilità di accedere ad altri immobili. Ci manca solo che il Comune titolare degli immobili paghi l'IMU. Finalmente abbiamo dipanato questa questione. Questo lavoro è stato fatto egregiamente insieme alla sottocommissione.

Altro tema importante che abbiamo affrontato è il cambio di modalità di determinazione del reddito. Abbiamo stabilito che dal 1° gennaio 2027, con una proposta di emendamento che è stata depositata, in Puglia si cambierà la modalità di calcolo per l'assegnazione degli immobili, ovvero si userà il famoso ISEE, che dovrà essere, però, figlio di uno studio che verrà articolato dalla Giunta per adattarlo alle esigenze delle nostre ARCA e dei nostri Comuni. Si pone un problema: perché l'ISEE? Il Presidente Leoci ha ragione quando dice che l'ISEE ci aiuta a garantire un aspetto fondamentale: la trasparenza.

Si passa dall'autodichiarazione all'ISEE, che è uno strumento abbondantemente noto al nostro sistema giuridico e soprattutto di controllo, che ci consente di avere una grande attenzione.

Non nego – lo voglio affrontare subito – che uno dei temi più difficoltosi che abbiamo dovuto affrontare nella sottocommissione, quando ero membro, oggi da delegato del Presidente, insieme a sindacati e tavolo tecnico, è la famosa norma sulle occupazioni degli immobili che non sono state regolate. Solitamente sono abituato a fare una premessa ri-

spetto alle questioni che riguardano i cittadini e che riguardano la politica e anche in questo caso voglio continuarla a fare. Una politica che non è in grado di occuparsi delle questioni e gira la testa dall'altra parte non appartiene alla mia cultura. Soprattutto, immaginare di non occuparci di una questione abbondantemente nota, quale quella delle occupazioni *sine titulo* degli immobili da parte di alcuni soggetti, vuol dire conoscere il problema e lasciarlo sullo sfondo.

La sottocommissione aveva prodotto un emendamento al famoso articolo 20 dalla legge n. 14 del 2010 che andava in una determinata direzione: rimettere *in bonis* i soggetti ai quali davamo la possibilità di partecipare alle graduatorie dei Comuni. Questa proposta non ha trovato grande condivisione non solo nell'opinione pubblica ma soprattutto nei sindacati.

A valle dell'approvazione da parte della Commissione del testo che abbiamo oggi all'esame dell'Aula e a seguito della delega che mi è stata conferita dal Presidente, ho immediatamente costituito un tavolo tecnico permanente, insieme a tutte le ARCA della Regione Puglia e a tutte le sigle sindacali dei rappresentanti degli inquilini. In quella sede, anche con note che mi sono state inviate da parte di rappresentanze sindacali, mi veniva chiesto e veniva chiesto alla politica di occuparsi del problema, perché non occuparsi della questione è un modo per abdicare. È come dire: li vedo, ci sono, però volto la testa dall'altra parte, perché non è popolare occuparsi di talune questioni. D'altronde, appena si tocca quel tema, appena si parla della vicenda delle occupazioni abusive, si scatena un effetto negativo.

La sottocommissione ha avanzato una proposta che aveva alcune criticità. Con questo non voglio criticare il lavoro fatto dai colleghi. Devo dire che uno dei più attivi in quella fase, se non ricordo male, fu il collega Francesco Ventola, con il quale lavorammo attentamente alla strutturazione della norma, im-

maginando una remissione *in bonis* di questi soggetti attraverso i bandi. Però, evidentemente immaginare di dare punteggi a soggetti che avevano già occupato gli immobili senza titolo e senza averne diritto e dare loro la possibilità di partecipare alle graduatorie in via generale credo che non fosse una buona strada. Questo è stato analizzato da me, insieme ai sindacati e alle ARCA, e abbiamo provato a ritrovare un meccanismo che consenta – lo stiamo valutando e depositeremo un emendamento – a determinati soggetti, a determinate condizioni, di rimanere all'interno dell'alloggio.

Quali sono le condizioni che proponiamo e sottoponiamo all'attenzione dell'Aula? Prima di tutto, l'occupazione deve essere antecedente a due anni dall'entrata in vigore di questa legge. Perché abbiamo fatto questo? Non volevamo che ci fosse la corsa all'occupazione abusiva di questi immobili. È evidente. Il soggetto si deve trovare in particolare situazione di disagio economico. Certamente un milionario non può accedere a questo beneficio. Perché diciamo questo? Perché, se noi mettiamo questa gente fuori di casa e non ce ne occupiamo, qualcuno se ne dovrà occupare. Se sono in condizioni di disagio economico evidente, così come disciplinato dalle normative che si occupano di *welfare*, questi soggetti comunque vanno gestiti. Raccontare che non li vogliamo gestire credo che sia un approccio sbagliato.

Abbiamo deciso di applicare a questi soggetti una sanzione di 3.000 euro. Ma gli aspetti importanti, eventualmente il Consiglio regionale dovesse decidere di aderire alla proposta che abbiamo condiviso con tutte le organizzazioni sindacali e con tutte le ARCA, sono i seguenti: non aver sottratto il bene mediante reato di violenza di domicilio; non avere condanne penali per reati di criminalità organizzata e, comunque, per qualsiasi tipo di reato con la finalità di attuare l'occupazione abusiva, fatta eccezione per la disciplina dell'articolo 633 del codice penale.

Perché abbiamo voluto fare questo? So che molte volte è più facile non affrontare le questioni, è più facile guardare dall'altra parte, come ho detto, però voglio sottolineare che la maturità avuta dal tavolo tecnico e dai sindacati su questo tema non ha eguali, quindi mi sono sentito e ho sentito insieme ai colleghi consiglieri di sostenere questa possibilità, ripeto, a determinate condizioni. I delinquenti non potranno accedere a questa possibilità. Coloro i quali hanno fatto violenza per entrare in questi alloggi non vi potranno accedere.

Comprendo anche le ragioni di chi, una persona qualunque, chi non ha fatto l'amministratore, potrebbe dirmi: stiamo legittimando le persone che occupano abusivamente un immobile, in violazione delle norme e dei diritti degli altri? Io farei la domanda al contrario. Sindaci, amministratori, noi consiglieri regionali, per esempio, sappiamo – questi sono numeri certi, faccio un esempio su tutti, l'ARCA Puglia Centrale – che abbiamo circa 1.400 occupazioni abusive. Negli ultimi tre anni siamo riusciti a sgombrare ventidue alloggi. Guardate quanto è complicato un meccanismo che dice “state attenti alla materia” ma al contempo dice “non occupatevi, altrimenti potreste essere tacciati come coloro i quali vogliono favorire l'abusivismo”. Non vogliamo fare questo. Non è mia intenzione, non è nostra intenzione occuparci di tale questione in maniera scriteriata. Abbiamo semplicemente voluto dare un senso al ruolo della politica.

È come la storia degli alloggi abusivi: noi sappiamo che ci sono intere lottizzazioni abusive, però tutti facciamo finta di niente. Ma ci sono. Questo è un tema che va affrontato. È normale che ci voglia grande maturità politica ed è evidente che la maturità politica dovrà andare oltre quella che potrà essere l'eventuale difficoltà a immaginare di sposare una sanatoria di questo tipo. Io, però, sono sereno con la mia coscienza, perché in un modo o nell'altro ci stiamo occupando di una questione, in un modo o nell'altro abbiamo deciso di

affrontarla, e questa legge in sé, oltre alle varie modifiche, soprattutto l'articolato approvato, si è occupata di questa questione.

Noi abbiamo migliorato – lo dico al Presidente Leoci e alla Presidente Parchitelli – una norma che era stata approvata all'unanimità sia nella sottocommissione sia nella Commissione consiliare, che ha evaso il provvedimento. Vuol dire che c'è un *sentiment* comune da parte di tutti i consiglieri e le consigliere rispetto a una tematica.

In conclusione, faccio presente che l'articolo 1, che modifica il comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 10/2014, si occupa di uno dei primi temi di cui ho parlato all'inizio del mio intervento: definire in maniera specifica e attenta l'alloggio sociale.

Invito l'Aula ad approvare l'articolo 1 in ragione delle motivazioni che ho rassegnato nel mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lacatena.

Vi darò poi lettura dei titoli, almeno, di tutti gli emendamenti che sono stati depositati, compreso l'ultimo, che è stato consegnato qualche minuto fa.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, vorrei qualche delucidazione, perché posso aver capito male. Giusto per votare in piena scienza e coscienza.

Noi stiamo dicendo a chi ha occupato una casa da almeno due anni che adesso gliela assegniamo. L'importante è che non abbia reati di mafia. Per il resto, non ci sono grossi problemi. Ho capito bene? Poiché non riusciamo a sgomberare le 2.200 case occupate, gliele assegniamo e risolviamo diversamente. Ho capito bene? Voglio capire bene per essere cosciente, al momento della votazione, di quello che vado a votare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Tutolo.

Sono stati depositati, come avete visto, tutti gli emendamenti che sono già stati pubblicati sul portale GIAC, da ultimo un subemendamento, che credo non sia stato ancora pubblicato, all'emendamento presentato all'articolo 17, che chiede l'abrogazione dell'articolo 17 della proposta di legge n. 221/A.

Consigliere Lacatena, le segnalo che è stato presentato questo subemendamento, in aggiunta a quelli pubblicati sul portale GIAC, che abroga l'articolo 17 della legge in discussione, presentato da tutta l'opposizione.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, ho preso visione del subemendamento presentato dall'opposizione e apprendo che l'opposizione è contraria in linea di principio alla sanatoria. Vorrei solo sottolineare che la sanatoria è un gesto politico di particolare importanza e di particolare peso.

Di fronte all'incapacità delle forze dell'ordine e del sistema di tutela dell'ordine pubblico di attuare lo sgombero di queste case, non da oggi ma da anni e anni, anche al fine di non trasformare in un danno permanente per le casse degli Istituti delle case popolari, oggi chiamate ARCA, e quindi persino di creare una sorta di favoritismo nei confronti dell'occupante abusivo, che non regolarizza mai, sta lì, tanto non lo tocca nessuno, è evidente che qualcuno, non il Governo, ha pensato di regolarizzare questa posizione, come già avvenuto in altre occasioni, distinguendo i casi in cui l'occupazione abusiva sia stata perpetrata attraverso la commissione di determinati altri reati-scopo, quindi con riferimento esclusivamente all'occupazione abusiva in senso stretto, da altri casi.

Ad esempio, se per fare l'occupazione abusiva fosse stato commesso un altro reato, anche solo un'effrazione o un atto di violenza –

infatti, l'articolo 634 del codice penale, relativo all'occupazione abusiva mediante violenza, non è compreso – in quel caso la sanatoria non esisterebbe.

È chiaro che in linea di principio il Governo era contrario alla sanatoria, ma di fronte a un ragionamento pragmatico che è stato fatto da alcuni consiglieri e da alcune forze politiche, il Governo ha cercato di esaminare questa vicenda con lo stesso spirito con cui era stata affrontata dai consiglieri che avevano proposto questa sanatoria. Una sanatoria che, peraltro, avrebbe avuto il pregio, ripeto, di eliminare questo odioso privilegio di cui godono queste persone a causa dell'inerzia del sistema-Paese nel suo complesso.

Attenzione, non sto dando la colpa a questo Governo, o a quello precedente, o a quello precedente ancora. È un sistema che vale alla stessa maniera per i campi di lavoratori clandestini realizzati sulla pista dell'aeroporto di Rignano, per esempio. Sono tante le situazioni in cui subiamo l'occupazione abusiva da parte di soggetti. E dinanzi a tutte queste situazioni lo Stato è imbecille, non è in grado di affrontarle, perché non sa dove mettere le persone sgomberate.

Sapete bene che un'operazione di sgombero prevede che i Comuni che attuano assieme alle forze dell'ordine lo sgombero devono ricollocare le persone da qualche altra parte, evidentemente a loro spese, ma i Comuni non credo dispongano della finanza necessaria per portare avanti queste operazioni.

Ciò che certamente il Governo non può fare è consentire che su una vicenda drammatica, difficile, anche contraddittoria, perché la politica alle volte deve prendere anche decisioni contraddittorie rispetto ai principi, si possa giocare a scaricabarile. È opinabile. Uno potrebbe anche dire: io non sono d'accordo. Ma questo non è senso di responsabilità, è un'altra cosa. Quindi, proprio per evitare questa cosa, è evidente che il Governo non può essere favorevole a una cosa del genere in mancanza di una totale e compiuta

maggioranza. Ve lo dico con chiarezza: o tutti quanti insieme prendiamo atto di questa vicenda e la gestiamo in questo modo, oppure lasciamo il mondo come sta, punto. Non accetto che, di fronte a un sacrificio politico come quello che tutti ci siamo posti il problema di fare, qualcuno dica: no, io lo sto trasformando in un reato più pericoloso della rapina. Se ho capito bene, ci sono minimi edittali di sette anni, o massimi edittali. Spero massimi edittali, perché sarebbe pazzesco che ci fosse un minimo edittale. Se la dobbiamo mettere in questi termini, lasciamo perdere.

Chiediamo ai Comuni di riunirsi con il Ministero dell'interno e con i questori per attuare gli sgomberi e realizziamoli. Chiaramente dobbiamo dotare i Comuni delle risorse finanziarie per poter sistemare la gente che viene sgomberata. Questa è una regola fondamentale di ogni operazione di sgombero: non si possono sgomberare le persone e lasciarle per strada. Ci saranno coloro che si ricollocano a casa di parenti o che hanno altre risorse, ma ci sarà certamente un numero consistente di persone che non hanno altre risorse.

Il Governo, di fronte alla presentazione di questo subemendamento da parte dell'opposizione, che non desidera che si dia luogo alla sanatoria, vi dice subito che non darà parere favorevole alla sanatoria. Resta fermo che l'opposizione in questo caso, rispetto a una ipotesi che certamente non fa parte del programma politico dell'Amministrazione di centrosinistra, mostra un atteggiamento non positivo. Quindi, ne prendiamo atto e il Governo non dà il suo parere favorevole a questa modifica.

Prego i presentatori di queste norme di ritrarle o, comunque, di trovare la maniera di evitare che si vada a un voto che dimostrerebbe l'incapacità complessiva del sistema di farsi carico di una situazione indecente, che peraltro impedisce di fare lavori nelle abitazioni di questi soggetti, perché le abitazioni sono abusivamente occupate, non permette di compiere il necessario risanamento di questi im-

mobili. Non si può fare niente. Si lascia la situazione così come sta, situazione che io giudico indecente.

È evidente che di fronte all'incapacità del sistema-Italia di attuare e applicare le leggi, posto che non spetta alla Regione Puglia realizzare gli sgomberi e ricollocare le persone, non ci possiamo permettere di passare per coloro che vogliono favorire i mafiosi o che vogliono favorire gli occupanti abusivi, perché questo ovviamente corrisponde a uno stile politico che non posso che rimandare al mittente.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Emiliano.

Stiamo verificando i numeri degli emendamenti.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Più passa il tempo e più voglio studiare il "fenomeno Emiliano". Osservo perché ho da imparare. Collega Lacatena, il Presidente Emiliano prima dice che il Governo della Regione Puglia è contrario, poi si rivolge a noi – ha fatto come fa il collega Amati, che parla e guarda da questa parte – e dice che l'opposizione è contraria a questa sanatoria. O sono io che non ho capito, oppure devo continuare a studiarla, Presidente. Io, invece, credo di aver capito bene la cosa.

Voi avete una maggioranza e noi siamo qua per difendere i cittadini. Peraltro, alcuni suoi passaggi sono giusti. Però, non deve girare la frittata a modo suo. C'è molto da studiare su di lei, Presidente, su quello che dice. Io rimango stranito. Ripeto, lei dice che avete un problema in maggioranza, il Governo non la vota, però la colpa è dell'opposizione. Mi spieghi che cosa voleva dire, perché io non l'ho capito.

Voi avete i numeri e, comunque, è un pro-

blema che dovete risolvere. Voi siete contro i condoni, contro tutto, poi fate tutto e il contrario di tutto. Voi avete una maggioranza, per cui vi sedete, vi chiudete e ragionate fra di voi. Ma non può girare la questione dando responsabilità all'opposizione. Peraltro, vedo diverse assenze nella maggioranza, soprattutto nel PD. Io, invece, sto qua.

Grazie.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Signor Presidente, nel condividere appieno l'intervento del Presidente, tengo a rimettere la storia in fila, altrimenti sembra che oggi ci siamo alzati e abbiamo deciso di occuparci di questo problema.

Di questo tema si è occupata la sottocommissione, insieme a tutte le forze politiche, e in sottocommissione – vi invito a prendere i verbali – tutte le forze politiche volevano occuparsi del problema. Nella Commissione tutte le forze politiche hanno votato all'unanimità lo stesso articolato che oggi è in discussione.

Tengo a precisare un altro aspetto, anche al Presidente Emiliano. Questa non è una proposta che è venuta da consiglieri, ma è figlia di un ragionamento fatto in un tavolo con ARCA e sindacati, dove abbiamo ben detto che la proposta avrebbe trovato l'approvazione ove ci fosse stata la condivisione da parte di tutti, perché è evidente che la problematica non afferisce a una parte politica, ma afferisce alla capacità delle persone di affrontare le questioni che si trovano quotidianamente a guardare in faccia.

È facilissimo dire: mandiamo le ruspe, mandiamoli tutti via. È la cosa più facile. Prenderei un migliaio di *like*, se lo facessi. È facile dire: basta abusivi, basta persone che occupano impropriamente gli immobili. Finito il Consiglio regionale, spenti i microfoni, questa gente rimarrà lì e continuerà a occupa-

re gli immobili senza titolo, abusando della pazienza delle pubbliche amministrazioni, se non in altra maniera. Però, come ha detto il Presidente Emiliano e come io stesso ho detto in premessa a tutti i tavoli tecnici – ci tengo a sottolinearlo, affinché domani non si abbia una sensazione diversa – questo tema non deve essere terreno di divisioni, ma deve essere terreno di unione rispetto a persone che si occupano delle vicende.

Al Presidente Perrini, per il quale nutro grande stima per la pragmaticità che sempre contraddistingue la sua azione, ricordo che l'articolo 20 è stato modificato dalla sotto-commissione di concerto con l'allora Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia, oggi europarlamentare, Francesco Ventola, che conosceva bene il problema avendo amministrato, che conosceva benissimo la vicenda. Si è fatto, egli stesso, portatore di una riformulazione che guardasse in faccia, Presidente Perrini, i problemi, non i *like* o la rassegna stampa. Io non ho mai affrontato le questioni politiche immaginando la reazione che avrebbe avuto l'opinione pubblica, semplicemente perché probabilmente la politica non è in grado di assumersi le responsabilità.

Presidente, noi l'emendamento non l'abbiamo neanche depositato e non lo depositeremo, perché non vogliamo offrire uno spazio di speculazione a chi, invece, dovrebbe occuparsi delle questioni.

Io lo dico in tutti gli incontri che faccio: ci sono diverse problematiche in Italia che sono abbondantemente note a tutti, ma di cui tutti facciamo finta di niente e facciamo finta di occuparcene. È mortificante per chi fa politica, con la consapevolezza che la propria azione deve produrre un risultato, non occuparsi delle questioni. Soprattutto, lo dico sempre con l'affetto che provo per il Presidente Perrini, mi fa specie portare nel campo della polemica e della speculazione un tema che riguarda le persone.

Al tavolo tecnico i sindacati, gli stessi che hanno condiviso con noi questo percorso, ci

hanno detto: per favore, occupatevi, per favore, ci sono soggetti a cui sono morti i genitori che erano assegnatari e che, non avendo fatto regolare comunicazione, si ritrovano ad occupare abusivamente queste case. È un problema? Sì. Però, siccome non deve diventare terreno di scontro, Presidente, continueremo a far finta di niente, abbeverando così l'ego di tanti che dicono: abbiamo fermato qualcosa che era scandaloso. Non c'è niente di scandaloso. Ci stiamo occupando delle persone, perché ci sono persone che non hanno commesso reati penali, ci sono persone che non hanno fatto violenza, ci sono persone che per contingenza socioeconomica si ritrovano a occupare questi immobili. Di queste persone faremo finta di niente. Saranno come l'altro grande tema che appassiona gli italiani: la cittadinanza. Saranno degli invisibili, che continueranno a occupare immobili, che continueranno a non pagarli.

Mi auguro che adesso lo Sato in maniera celere – questa è la sfida più importante – faccia gli sgomberi, faccia le demolizioni, ma lo faccia con determinazione. In questo bene faremmo a coinvolgere – da questo punto di vista mi farò promotore – il Ministero dell'interno e le forze dell'ordine, perché è arrivato il momento di mettere un punto. D'altronde, se non ce ne vogliamo occupare dal punto di vista legislativo a determinate condizioni, è giusto ed è sacrosanto che ci riappropriamo di questi immobili.

Grazie.

SCATIGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATIGNA. Signor Presidente, il consigliere Lacatena, in uno dei suoi interventi, anche nell'ultimo, ha chiamato in causa, giustamente, chi ha amministrato, quindi chi ha avuto un'esperienza diretta con queste problematiche. Io molto umilmente ho amministrato tanti anni il mio Comune e ho toccato

con mano diverse di queste situazioni e – mi assumo la responsabilità di quello che dico – da Sindaco ho evitato, in dieci anni, qualunque tipo di possibilità di sfratto che mi si è presentata. Ma perché l'ho fatto? L'ho fatto perché purtroppo chi ha avuto lo sfratto negli anni in cui io ho fatto il Sindaco erano persone, Presidente, che non potevano pagare nemmeno il canone di locazione degli alloggi popolari, non potevano farlo dal punto di vista economico, dichiarandolo, venendo alla casa comunale e dicendo, con grande senso di vergogna, purtroppo, ma mantenendo un profondo senso di dignità familiare, che non avrebbero potuto continuare a pagare il canone minimo e purtroppo non sapevano dove andare.

Questa è l'esperienza che ho vissuto personalmente, collega Lacatena, direttamente, e confermo quello che lei diceva: chi non ha mai amministrato localmente non può conoscere i drammi che molto spesso si nascondono dietro situazioni familiari così evidenti.

D'altro canto, come opposizione, come cittadini, come rappresentanti di diversi cittadini in quest'Aula non possiamo non considerare un altro aspetto, che è quello delle graduatorie. Quando un'Amministrazione comunale assegna gli alloggi popolari, c'è tutto un iter preparatorio che consente l'assegnazione. Quindi, prima che un Sindaco "x" di un paese "y" di una provincia "z" prenda i *like* per l'inaugurazione e, quindi, la famosa entrata negli alloggi delle famiglie aventi diritto, insieme alla sua struttura comunale e alla sua Amministrazione deve fare tutto un iter che consenta la formazione di graduatorie, che non sono più – voglio ricordare a me stesso e a tutti gli amministratori locali pugliesi – così facili com'erano un tempo.

Oggi viene coinvolta addirittura la Guardia di finanza, che naturalmente analizza i modelli ISEE, perché i modelli ISEE non sono sempre il vangelo, hanno bisogno anche di essere sostenuti da controlli che vanno oltre le Amministrazioni locali. Quindi, quando si compongono queste graduatorie, chi non ha il di-

ritto, quindi non è nelle posizioni favorevoli alle assegnazioni, ha comunque un'aspettativa. E noi con questa legge che cosa facciamo nei confronti di chi ha diritto a un alloggio? Consentiamo che questo alloggio venga occupato – di occupazione abusiva comunque si tratta – da persone che non hanno lo stesso diritto di chi oggi è in graduatoria. Aggiungo che le graduatorie hanno una scadenza, un termine di durata perentorio, forse troppo (quattro anni, se non erro), dall'assegnazione di tutti gli alloggi disponibili.

Io, quindi, ritengo che il nostro dovere, al di là delle posizioni politiche, sia concettuale, sia logico. Diceva bene il collega Gabellone: non riusciamo a dare la possibilità a chi vive in alloggi costruiti trenta o quarant'anni fa di efficientarli a sue spese, e che facciamo? Consentiamo un abuso con l'occupazione degli alloggi stessi.

Invito l'intero Consiglio regionale, avendo ascoltato attentamente il Presidente Emiliano, con il quale mi complimento per il suo intervento politicamente artistico, a una riflessione: accontentando pochi, lasciando occupati pochi alloggi, scontentiamo tanti altri che ne hanno diritto? Questa è la domanda che faccio a me stesso e all'intero Consiglio regionale.

Grazie, Presidente.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, vorrei dire al collega Lacatena, che prima mi ha citato, che è vero che l'allora Presidente Ventola era favorevole, ma tu – ti do del tu visto che abbiamo un rapporto personale – hai anche detto che tutti eravate favorevoli. Tutti! Io so che abbiamo un Presidente che è un magistrato in aspettativa, quindi conosce le leggi molto, molto bene, sicuramente meglio di me. Ebbene, nel suo intervento il Presidente ha detto che il Governo è contrario a questa tua proposta.

Peraltro, noto che parecchi esponenti del PD sono assenti. Allora, ho detto: è cambiato molto da quando Francesco Ventola e tutti voi eravate d'accordo, ed è cambiato anche perché il Presidente della Regione ha detto che su questo argomento il Governo è contrario. Ecco perché non devi parlare con me, ma devi parlare con la tua maggioranza e con il tuo Presidente, dopodiché ci sentiamo di nuovo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie, Presidente. Non ho capito bene il suo intervento, collega Perrini. Lei dice che ne vuole riparlare con maggiore calma o ritiene che la posizione che si incarna nel subemendamento abrogativo dell'emendamento sia da confermare? Poiché si tratta di un problema drammatico, è evidente che tutti noi vorremmo evitare di trovarci in una situazione del genere, quella di scegliere in una condizione in cui quello che ha appena detto il consigliere Scatigna sia realizzabile, ovvero sia liberare 2.000 alloggi e darli a quelli che sono in graduatoria, anche perché questi 2.000 non sono più nelle graduatorie o, meglio, non possono essere nelle graduatorie. Questa è la teoria. Ma alle volte bisogna spiegare ai cittadini che, se si governa in teoria, si rischia di non raggiungere mai l'obiettivo.

A noi tutti piacerebbe e ci sarebbe piaciuto che i vari questori, di fronte all'accertamento di un'occupazione abusiva, avessero organizzato lo sgombero, come in qualche caso in maniera esemplificativa è accaduto. Non è che non è mai accaduto, accade ogni tanto, sperando che questa cosa, come un pannicello caldo, in qualche modo scoraggi per il futuro le occupazioni abusive.

Adesso il fenomeno, dopo l'ultima sanatoria, è tornato a essere un fenomeno di massa, che riguarda un numero elevatissimo di allog-

gi, che se fossero liberi a partire da domani mattina probabilmente si riuscirebbe ad azzerare, o quasi, le graduatorie dei richiedenti.

Ciò posto, se voi ritenete di dover approfondire la discussione, il Governo in questo caso è d'accordo. La nostra esortazione è a essere uniti nella decisione e, dunque, a non trasformare in altro questa storia, che è triste, perché è una cosa triste, è una cosa che corrisponde all'inefficienza complessiva del Paese. Non riguarda solo la Puglia. Credo che in tutte le città italiane, anche in quelle del nord, ci sia un fenomeno di occupazione abusiva spaventoso, che i Governi in generale – non quello attuale – hanno deciso di ignorare, rispetto al quale le vittime sono sicuramente coloro che sono in graduatoria e aspettano disciplinatamente, ma lo sono anche gli enti che devono gestire queste strutture, che hanno migliaia di immobili occupati abusivamente, senza che nessuno paghi il canone e, in più, senza che si possa intervenire su questi immobili, spesso molto vecchi, al punto da raggiungere quasi l'inabitabilità.

Al di là di questioni fiscali, di questioni di altra natura, anch'esse certamente drammatiche – diciamo che gli evasori fiscali la vivono in modo drammatico – queste situazioni sono molto più cogenti e premono sulla nostra coscienza affinché si trovi una soluzione. D'altronde, un conto è sgomberare 2.000 e rotti appartamenti, altra cosa è cercare di sanare queste situazioni e sgomberarne un numero più limitato.

Se, quindi, la minoranza è disponibile a riaprire la discussione, io penso che non manchino gli strumenti alla maggioranza per riaprire la discussione, fermo restando che il Governo vi chiede solo di prendere una decisione che sia comune a tutti. Siccome non è un punto del programma di Governo, questa sanatoria, noi non possiamo assumercene la paternità come Governo, perché non siamo stati eletti per fare la sanatoria. La sanatoria è un provvedimento che è nato sulla base di un'istanza che viene dai sindacati rappresen-

tativi, peraltro anche di quelli che stanno in graduatoria, non solo degli occupanti abusivi, e che cerca di sanare questa situazione. Se c'è uno spazio di discussione tra di voi, io sono disponibile a seguire questa discussione e a trovare un punto di equilibrio.

Francamente avevo capito, altrimenti non saremmo arrivati fino a questo punto, che la discussione fosse matura. Ieri c'è stato un incontro tra il consigliere Lacatena e tutti i sindacati nel quale si era dato quasi per scontato che questo lungo lavoro iniziato dal consigliere Ventola fosse arrivato a buon fine. Se oggi questa conclusione politica non è più, come sembrava, vicina, poiché abbiamo atteso la deliberazione definitiva da parte del Consiglio su questioni anche molto meno rilevanti di questa, il Governo non intende muovere alcuna eccezione all'ipotesi di trovare il modo di attendere il perfezionamento di un accordo politico tra maggioranza e minoranza, ripeto, su una questione triste, difficile, che implica l'esercizio di tutta la nostra responsabilità rispetto alle vicende di cui ci stiamo occupando.

Concludendo, essendo un fenomeno, come lei stesso ha detto, Presidente Perrini, la ringrazio per il suo intervento di riapertura della discussione, che mi è parso molto opportuno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, io già immagino che domani mattina andrò nel bar e troverò qualcuno che mi dirà: mi hanno detto che tu sei contrario a questa cosa. Sapete, quelle persone che hanno i tatuaggi. Io, non avendo certo paura di affrontarlo, gli dirò come la penso. Poi, se la voto, troverò anche la persona perbene che paga le tasse, paga la quota del condominio, paga tutto quello che

c'è da pagare. Certo, collega, pure io ho un tatuaggio.

Non essendo convinto di questa cosa e avendo constatato che in questi mesi sono cambiate alcune situazioni, l'invito che faccio al collega Lacatena, considerato che il collega Lacatena l'unico che non ha chiamato sono io, ha chiamato tanti altri, a me no, è quello di riportarla in Commissione, così mi convinco su altre situazioni e magari faccio un po' di incontri anche con il Governo. Adesso siamo al Governo.

D'altronde, come la fai, la sbagli. Allora, io devo capire alcune situazioni, collega Lacatena, perché io, non avendo paura di affrontare nessuno, quando affronterò o il cattivo o il buono, devo avere prima di tutto la coscienza a posto, e in questo momento non mi sento con la coscienza a posto per votare un provvedimento che ancora sinceramente non mi quadra.

Prima vi ho fatto un esempio: perché non ci concentriamo anche a fare in modo che funzionino gli ascensori in quelle palazzine per permettere a quelle persone che abitano al quinto piano di queste abitazioni di poter scendere? Queste persone sono anni che non escono in quanto non funzionano gli ascensori in queste palazzine, perché nessuno paga la quota dell'ascensore.

Io mi devo autoconvincere, insieme al mio Gruppo, spero, di questo argomento, quindi riportiamolo in Commissione. Mi conoscete: se do la parola, la mantengo.

Grazie.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Signor Presidente, al Presidente Emiliano riconosco la riflessione finale, che è quella giusta: se si è arrivati in Consiglio, è evidente che l'idea era quella che i tempi fossero maturi. Le riconosco la sua buona fede e anche la sua intelligenza nel por-

re la vicenda in maniera molto chiara, molto lineare.

Presidente, io sono contrario a questa proposta, e sono contrario perché chi ha ricoperto incarichi istituzionali, penso al sindaco di un Comune, sa perfettamente che esistono, collega Lacatena, queste realtà, ma sa anche che noi non possiamo tradire le persone oneste, vale a dire le persone che hanno partecipato a un avviso pubblico, sono inserite nelle graduatorie, stanno lì in perfetta sintonia con le norme, ma vengono scavalcate.

Noi rischiamo – questo lo offro come elemento di riflessione – di istituzionalizzare questo sistema: una volta riconosciuta l'assegnazione, andiamo anche a sistemare gli alloggi. Quindi, riteniamo che sia tutto perfettamente legittimo e legale. Daremmo uno schiaffone a tutte quelle persone che, invece, credono nelle leggi fondate su principi costituzionali di rispetto della dignità e delle condizioni socioeconomiche dei cittadini.

Io, quindi, vi chiedo di riflettere, ma di riflettere in questa direzione, in questo senso. Anch'io mi associo al ragionamento fatto dal mio Presidente, il collega Perrini, nel dire: fermiamoci e ragioniamo un attimo, perché rischiamo di trovare un rimedio che è peggiore del male. Questo è il vero punto interrogativo. Ripeto, io nutro seri dubbi sui passaggi successivi di un'ipotesi di approvazione della legge e su quali possano essere i riflessi e le situazioni dinanzi alle quali ci andremmo a trovare.

Grazie.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, il tema che oggi stiamo portando all'attenzione di questo Consiglio è un tema che tocca un po' tutti quanti, tocca tutti i nostri comuni, la nostra provincia, e io che sono stato – oggi da consigliere regionale la vedo con un'ottica diversa

– dipendente e funzionario delle ARCA conosco bene la situazione degli abusivi nella nostra provincia, la provincia di Taranto, che credo sia la stessa in tutta la Puglia, anzi direi in tutta Italia.

In questa Commissione, di cui ho fatto parte, peraltro con il collega Lacatena in più occasioni ci siamo confrontati, è stato fatto un lavoro che non deve essere preso e cestinato. È stato fatto un lavoro certosino, un lavoro che ha avuto anche le audizioni degli amministratori e dei dirigenti delle ARCA, quindi ritengo che non possa, in una seduta come questa, essere messo da parte, mettendo, come gli struzzi, la testa sotto la sabbia, perché si vuole parlare di “abusivi sì, abusivi no” o se regolarizzare gli abusivi o metterli fuori. Sappiamo bene tutti quanti che per mettere fuori i 2.000 abusivi che oggi occupano questi alloggi ci vuole l'Esercito italiano.

Noi che siamo amministratori e che abbiamo il dovere di legiferare in merito dobbiamo trovare le soluzioni a questi problemi annosi, a questi problemi che attanagliano la nostra società, il nostro contesto, i nostri territori.

Presidente, vorrei fare una proposta, se è possibile. Siccome su questi temi non ci deve essere maggioranza e opposizione, non ci deve essere chi sta dalla parte degli abusivi e chi è contro gli abusivi, perché se la poniamo in questi termini sbagliamo a priori, concordo con quello che ha detto il Presidente Emiliano, con il lavoro fatto dal collega Lacatena e da tutti i componenti della Commissione, che ringrazio, con il collega Perrini e dico che sarebbe opportuno, collega Lacatena, riportare l'argomento in Commissione, per tornare poi in Consiglio a votare unanimemente una legge che elimini definitivamente questo fenomeno, che metta un punto a questa situazione.

Noi dobbiamo occuparci di più di politica sociale, dobbiamo occuparci di più delle persone meno abbienti e dobbiamo occuparci di più dei problemi che in questo momento stanno attanagliando la Puglia, le nostre città, i

nostri quartieri. Noi dobbiamo rendere vivibili questi quartieri, dobbiamo includerli nel contesto delle città, dobbiamo inserirli nel contesto in cui viviamo. Io credo che il nostro dovere sia questo. Dobbiamo lavorare, come ho sempre detto, per il bene comune, lavorare per queste persone, lavorare per questi ambienti che il più delle volte rasentano la legalità. Credo sia una cosa buona e giusta.

Concludo il mio intervento, quindi, ribadendo la mia proposta di riportare questa legge in Commissione, per poi ritornare in Consiglio per votarla unanimemente.

Grazie, Presidente.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, facendo un esame dell'Aula e ascoltando i colleghi, ognuno dei quali ha espresso le proprie ragioni, sia da questa parte che dall'altra, ricordo a tutti che è stato fatto un lavoro condiviso e che oggi abbiamo una legge che non si limita solo all'articolo 20, ma abbiamo una legge che va a modificare un impianto precedente, la legge n. 10 del 2014, con l'introduzione di modifiche che vanno a cambiare sistemi per migliorare la trasparenza, la legalità, tutto quello che abbiamo detto finora. Pertanto, vi chiedo di andare avanti con i lavori. Non possiamo portare il testo legislativo. Consigliere Scalera, ho capito quello che voleva dire, ma le faccio questa specifica. Potremmo, invece, escludere la sanatoria, abrogando, con il subemendamento che verrà proposto dal consigliere Romito, credo, l'articolo 20, e approvare la legge.

Come diceva il consigliere Scatigna, questa legge sta portando l'introduzione di un sistema che va a rafforzare il controllo, dal momento che, come poco fa si diceva, anche lo stesso ISEE a volte risulta non trasparente. Qui, infatti, si prevede un controllo da parte della guardia di finanza, che deve fare gli op-

portuni accertamenti. Figuriamoci l'attuale impianto normativo che prevede un'autodichiarazione. Pertanto, oggi stiamo cercando di aumentare l'efficienza del controllo attraverso l'introduzione di un sistema che fa una fotografia di chi abita in un alloggio, con situazione patrimoniale e immobiliare.

Vi chiedo, pertanto, di andare avanti con la votazione della legge, una volta arrivati all'articolo 17 sopprimerlo, dopodiché fare una valutazione approfondita insieme a tutti quanti e arrivare con una modifica successiva. Non possiamo fermare un lavoro e un impianto legislativo solo ed esclusivamente per la questione di una sanatoria, una cosa sorta successivamente da un confronto politico tra maggioranza e opposizione. Andiamo avanti e diamo qualcosa ai cittadini che stanno aspettando legalità, trasparenza e tutto quello che ci siamo detti poco fa nei nostri interventi.

Pertanto, vi chiedo e chiedo all'Aula di rimanere, di continuare a votare il provvedimento, di escludere naturalmente l'articolo 17 nel nuovo impianto, ex articolo 20, di ripristinarlo come era prima, di prenderci una fase di valutazione e di portarlo al voto.

Ricordo a tutti che inizialmente mi ero fatto carico di una proposta, date le difficoltà che riscontro in questo Consiglio, quella di fare un adeguamento, perciò non chiamiamola sanatoria, volgarmente, come mi diceva sempre qualcuno, come mi suggerivano da parte degli uffici tecnici, perché a volte questa parola ci viene fatta percepire come se fosse qualcosa di malato. Proponevo di adeguare l'impianto normativo esistente della legge n. 10/2014 a quello della legge n. 80/2014, la cosiddetta "legge Renzi", in modo tale che nessuno ci possa dire niente sulla questione volgarmente chiamata "sanatoria".

Questa è una riflessione che vi pongo. Poi, per tutto il resto, quando ci dobbiamo occupare di un problema, cerchiamo di farlo. Ricordo benissimo, anche da parte dell'opposizione, quando, con il consigliere Amati e il consigliere Vizzino, presentammo una legge

all'inizio della legislatura per poter far approvare il Piano casa per i quartieri di Brindisi, Torre Rossa, Sant'Elia, tutta quella zona dove c'era una problematica edilizia. Questo Consiglio, naturalmente la maggioranza, votò contro questa legge perché non si era pronti ad affrontare il tema.

Dall'altra parte, parlavamo di una doppia conformità su un piano di recupero del 2005, sul quale l'opposizione votava in gran parte favorevolmente. Quel problema non è stato mai risolto, è rimasto lì. Non sono arrivate le ruspe, non hanno buttato giù gli appartamenti, non è stato fatto nulla. È rimasto tutto allo stato dell'arte. Pertanto, vi chiedo, cerchiamo di affrontare i problemi, e alcune volte anche di riuscire a prendere delle decisioni per poter andare avanti.

Come illustrato e detto dal consigliere Lacatena, dal Presidente Emiliano, noi rischiamo di continuare così per anni e di portare anche le nostre agenzie, come l'ARCA, che sono in un perimetro consolidato del bilancio della Regione Puglia, a non poter mai riscuotere canoni da chi occupa abusivamente, a non riuscire a risolvere il problema perché, come illustrato anche dal Presidente, le forze dell'ordine non riescono ad effettuare gli sgomberi, per cui poi si attua tutto un meccanismo giudiziario per tutelare chi occupa, chi ha i figli, la decisione del primo giudice, la decisione del secondo giudice. Si rischia di non arrivarne mai a capo.

Vi invito, pertanto, a riflettere su questa situazione, altrimenti il problema ce lo porteremo avanti. Io che sono alla prima esperienza legislativa voglio cercare di risolvere i problemi, per un qualcosa su cui mi sto prendendo una responsabilità che non ho creato io in passato. Risolviamolo, se ne siamo capaci.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente, il consigliere Leoci chiede di esaminare i primi articoli, mentre lei poneva il tema di esaminare la questione diversamente.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Se ho capito bene – ovviamente sto cercando di arbitrare il rapporto tra maggioranza e minoranza – il consigliere Perrini ha bisogno di tempo. Ho capito male? Voleva parlare con il Governo. Perdonatemi, sfibrare una seduta, per poi non essere sicuri su dove si arriva non esiste al mondo. Il Consiglio non è un torneo medievale, è un luogo dove la responsabilità di ciascuno si applica.

Se, come ho detto, il Governo non ha la certezza che siete d'accordo su un testo condiviso, il Governo esprime parere contrario e non se ne fa nulla. Punto. È inutile cominciare a votare, per poi vedere come va a finire e rilasciare interviste ai giornali dicendo "è andata così". Queste cose vanno bene su altri argomenti, non su questo. Vi prego.

Il suggerimento regolamentare me lo insegnate voi. Noi possiamo accantonare questo punto all'ordine del giorno, lasciandolo in Consiglio, al fine di fare queste valutazioni. Passiamo al punto successivo per ora e non credo che questo sia un problema. Però, non sfibriamo il Consiglio, che ha tanti provvedimenti urgenti, su una questione che non siamo sicuri di portare fino alla fine. Tutto qua. Mi sembra più sensato.

Non so se il consigliere Leoci condivide. Rischiamo di arrivare a metà, sfibrarci su 17 articoli, e poi non arrivare da nessuna parte, salvo che l'opposizione non cambi opinione.

PRESIDENTE. Se siete tutti d'accordo, possiamo accantonare questa norma, procedere con l'ordine del giorno e riprenderla alla prossima seduta. Però, dovete essere tutti d'accordo. Diversamente, dobbiamo votare sull'accantonamento temporaneo.

Voi non siete d'accordo ad accantonare questo provvedimento, voi volete cominciare a votare gli articoli. C'è una proposta del Presidente di sospendere l'esame di questa pro-

posta di legge, fare ulteriori approfondimenti e poi tornare in Aula.

Su questa proposta votiamo.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente. Sono quasi due anni, un anno e mezzo almeno, che su questa proposta di legge si sono cimentati i lavori, i sacrifici, le risorse, le energie da parte dei consiglieri, delle Commissioni consiliari, dei dirigenti, delle organizzazioni sindacali.

Mi rivolgo ai colleghi che chiedono di riportare nuovamente in Commissione questo provvedimento. Se l'intento è di trovare una sintesi politica, ci sta bene, perché noi siamo aperti al confronto, al dialogo e va bene tutto. Dobbiamo essere seri, se il provvedimento salta soltanto oggi in Aula per tornare in Commissione e ritornare ad avere gli stessi problemi politici che oggi affrontiamo in Aula, noi mortifichiamo soltanto il lavoro svolto in questo tempo. Così mortifichiamo tutto.

Quindi, se non c'è la volontà di modificare questo provvedimento, è meglio che lo diciamo oggi e la maggioranza si assume la responsabilità di sostenere con i numeri questo provvedimento, perché, se così non è, perderemo altro tempo utile, magari non modificando nulla rispetto a questo impianto legislativo.

Presidente, facciamo l'ultimo invito, senno perdiamo soltanto tempo. Si va in Commissione a fare che cosa se la minoranza non è disponibile a modificarle questo provvedimento?

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Stellato.

Ascoltiamo gli ultimi interventi e poi valutiamo il da farsi in maniera corretta.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

In Conferenza dei Capigruppo è emersa la discussione, portata dal consigliere Cristian Casili, sull'opportunità o meno di discutere questa legge oggi in Aula. In Capigruppo, soprattutto da parte del Capogruppo del PD, si è manifestata la volontà di portare oggi in Aula la discussione di questa legge. Non capisco, quindi, il motivo per cui ora si cerchi di trovare uno stratagemma per rinviare la legge. Noi siamo pronti a votarla. È chiaro che c'è il problema dell'articolo 17, sul quale magari possiamo cercare di capire se si può soprassedere, ma assolutamente vogliamo che oggi la legge venga discussa in Aula.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, non ho neanche compreso in che modo si possa rinviare una discussione che noi abbiamo già incardinato. Peraltro, il giudizio prognostico su un articolo dei numerosi di cui questa legge è composta è assolutamente singolare. Non mi pare, a memoria, di ricordare un'altra proposta che subisca i futuri pronostici su emendamenti o subemendamenti, come in questo caso, che non seguono in maniera cronologica l'iter della norma.

Semplifico. Noi ora dobbiamo discutere e approvare l'articolo 1. Io penso che il collega Leoci, che si è occupato di questa norma per diversi anni, stesse dicendo proprio questo.

L'articolo divisivo è un altro, è l'articolo rispetto al quale c'è una contrapposizione politica, che è rappresentata *per tabulas* da un subemendamento, quello del centrodestra, che dice di cassare l'articolo 17, cioè quell'articolo che conteneva l'idea di sanatoria.

Il centrodestra chiede, attraverso un subemendamento, di cassare l'articolo 17 che prevede la sanatoria. C'è una controproposta da parte della maggioranza, che potrà subemen-

dare in maniera aggiuntiva o sostitutiva il subemendamento del centrodestra, che impropriamente porta solo la mia firma. Ci sono gli altri articoli da discutere. Non comprendo perché, come dice il collega Leoci, si debba invece posticipare la discussione dell'intera norma, che pure contiene degli elementi di novità che io ho compreso essere determinanti per una parte della maggioranza, o per una parte del Partito Democratico non lo so, perché in Conferenza dei Capigruppo non c'ero, mi hanno riferito invece dell'idea, a questo punto lungimirante, del collega Casili.

Siamo arrivati, però, ormai in sede di discussione e credo che si debba votare l'impianto normativo così come avevamo iniziato a votarlo. Dopodiché, Presidente, come lei comprende perfettamente, il giudizio sui subemendamenti aggiuntivi o sostitutivi avverrà di volta in volta, quando ci sarà la discussione in Aula.

Io comprendo la *ratio* del Presidente Emiliano, che dice che se sull'unico elemento di discussione non siamo d'accordo, è inutile portare in Aula e continuare la discussione del provvedimento. Però, Presidente, questo è un problema che certamente non si può addebitare all'opposizione, questo è un problema che attiene al Governo della Regione e alla maggioranza che sostiene il Governo della Regione, non certamente al centrodestra che la sua posizione politica l'ha rappresentata in un emendamento. Da lì si riparte.

Rispetto a quell'emendamento ci saranno degli interventi a favore, degli interventi contrari, la possibilità di subemendarlo, modificarlo, migliorarlo. Noi siamo qua ad ascoltare la discussione, pronti a votare i provvedimenti di questa norma, escluso l'articolo 17, che contengono delle migliorie, degli allineamenti normativi che evidentemente si aspettano da lungo tempo, se il Capogruppo del Partito Democratico in Conferenza dei Capigruppo ritiene di dover porre l'accento sulla votazione oggi e subito dell'intero provvedimento.

Rispetto a questo, credo che si debba pro-

seguire esattamente così come avevamo cominciato questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Siamo in democrazia, ognuno ha le proprie posizioni da esprimere. Le abbiamo ascoltate tutte. La discussione fa fare dei progressi nelle proprie convinzioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Vediamo se riusciamo a trovare il bandolo della matassa. Se la maggioranza ritiene di insistere nel presentare l'emendamento sulla sanatoria, nonostante il parere contrario dell'opposizione, ovviamente il Governo non è d'accordo. A questo punto, se volete proseguire nella discussione, la chiudiamo, anziché aprirla, come ha chiesto il consigliere Perrini, ritirate la norma sulla sanatoria e seguiamo normalmente i lavori sulla legge.

Altrimenti, siccome, onestamente, mi rendo conto dell'importanza che la questione ha assunto e mi rendo conto dell'importanza dell'apertura che il Capogruppo di Fratelli d'Italia, consigliere Perrini, ha fatto, che ha il suo rilievo, siccome questa è politica, insistere sull'andare avanti senza aver chiarito questo passaggio politico, secondo me, è un errore grave.

La discussione va sospesa, anche perché immagino che sul resto degli articoli ci sia analogia difficoltà. Non lo so, ci potrebbe essere, è possibile. È evidente che approvare a maggioranza la sanatoria per il Governo non è possibile. Questo è un punto chiave. Il Governo non vuole. Ovviamente, non possiamo imporvelo, voi potete fare quello che volete. Il Governo non accetta l'idea che la sanatoria sia votata a maggioranza.

Quindi, o questa storia viene risolta adesso presentando un emendamento comune in cui, a sostegno dell'emendamento già presentato dalla maggioranza, l'articolo 17 viene eliminato, oppure suspendete le ostilità e fate politica, cioè cercate un'intesa.

Altrimenti, ci fate sfibrare in questa vicenda, in una condizione nella quale poi l'opinione pubblica non ci capirà più niente. Io di questo devo farmi carico, visto che nessuno se ne fa carico.

Non mi preoccupo di quelli con i tatuaggi, con i quali ho avuto a che fare con un certo successo, anche semplicemente facendogli notare che le leggi sono leggi, e finisce là. Non occorre andare nei bar di quelli con i tatuaggi. Visto che io alle volte sono andato in altri luoghi e c'è stata contestazione, non faremo la stessa storia per il fatto che lei va nei bar con quelli con i tatuaggi. Però, questa storia così non sta in piedi dal punto di vista dell'immagine complessiva della Regione Puglia. State parlando di una cosa importante, che è la sanatoria delle occupazioni abusive: o siete d'accordo o non siete d'accordo. Se non siete d'accordo e volete approfondire la questione, fatelo, ma non andiamo avanti nella discussione del disegno di legge, salvo che la maggioranza non rinunci alla sanatoria. Però, mi sembra un peccato, visto che la maggioranza, anche su mia sollecitazione, si propone di approfondire la questione.

D'altra parte, sono già le 17, tra un po' partiranno i treni. Sinceramente, soffrire in Aula per una questione sulla quale la confusione regna sovrana, perdonatemi se ve lo dico, non è una cosa accettabile. Qui non c'è nessun problema politico, se non quello che abbiamo definito. Però, rischia poi di diventare nella lettura un problema politico a causa del caos che combiniamo, e non va bene, perché è una questione delicatissima, anche dal punto di vista dei principi e dal punto di vista dello sforzo che si deve fare per ricondurla ad una comprensibilità da parte dell'opinione pubblica. Grazie.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente. Io di certo non

sono un fenomeno, sono tutt'altro, però in Conferenza dei Presidenti avevo sommessamente suggerito di sospendere la trattazione dell'argomento qui in Aula o, addirittura, avevo anche proposto di posticiparlo rispetto ad altri punti all'ordine del giorno.

Peraltro, questa mia proposta era anche evidentemente accolta da qualche collega di minoranza. È evidente, ci ha dato la stura, l'opportunità di aprire un dibattito qui in Aula, però rischiamo di mortificare un argomento di tale importanza.

Per responsabilità, lo dico poi anche per rafforzare quanto espresso in Conferenza dei Presidenti, sarebbe auspicabile sospendere la trattazione di questo argomento per approfondirlo, perché contemperare le esigenze emerse dalla trattazione mi sembra sia un atto dovuto sia da parte dell'opposizione che da parte della maggioranza, perché stiamo parlando di cose molto serie. Sommessamente chiedo ai colleghi di opposizione, che ripeto, accoglievano in un primo momento positivamente la possibilità di posticipare la trattazione di questo importante argomento in altra seduta, di sospendere per non mortificare ulteriormente un argomento molto importante, che vede interessate tantissime famiglie.

Nel pieno rispetto delle posizioni che si sono contrapposte durante il dibattito, proprio per sviscerarle ancora di più e per dare anche la giusta dignità nelle rispettive e corrispettive posizioni, chiedo di sospendere, così come avanzato anche dal Presidente Emiliano, la trattazione dell'argomento e di passare oltre, ripeto, per non rischiare di mortificare un argomento di questa importanza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Casili, lei fa una precisa proposta di sospensione della discussione e aggiornamento del Consiglio, da quello che ho capito.

Su questa proposta, un consigliere a favore e uno contro, oppure votiamo direttamente. C'è una proposta di sospensione dei lavori.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente, per aver specificato la proposta del consigliere Casili.

Prima di tutto voglio dire che non è stato depositato nessun emendamento e che il Presidente del Gruppo Con non ha insistito perché si discutesse della vicenda della sanatoria, perché priorità del nostro Gruppo è ragionare sulla legge integralmente.

Ribadisco, per amore di verità, che questa idea che abbiamo sottoposto all'Aula, Presidente, non è figlia di un ragionamento di un consigliere o di un Gruppo, ma è figlia di un ragionamento che è nato in un tavolo tecnico composto, nell'ordine, da CISL, UIL, UGL, SUNIA, SICET, UNIAT, Assocasa, ARCA Capitanata, ARCA Jonica, ARCA Nord Salento, ARCA Puglia Centrale e ARCA Sud. Quindi, non è un tema politico che è nato all'interno di un Gruppo o di un consigliere.

Io voglio ribadire un concetto che ho ribadito al tavolo tecnico, Presidente, quando l'ho convocato: questa norma si approva se c'è condivisione di tutti.

Quindi, non è cambiato nulla rispetto a questa impostazione. Però, mi sembra evidente che adesso trascinare l'intero impianto normativo all'interno di una discussione che probabilmente merita un approfondimento e, se è d'accordo il Presidente, mi farò promotore immediatamente di un incontro entro giovedì con tutti i Gruppi consiliari per approfondire questo tema.

Se troviamo un punto d'intesa, lo dibattiamo, se non troviamo un punto d'intesa, evidentemente per le ragioni che ognuno vorrà rassegnare, perché l'argomento è complicatissimo, e ha bisogno di una serenità politica che deve vedere coinvolti tutti, perché un tema del genere non può essere appannaggio di una parte, non si procede. Propongo, se ci sono le condizioni, di andare avanti sull'impianto normativo, di procedere eventualmente con

l'abrogazione dell'articolo 17, per poi riprendere il tema.

Non è un problema, però io non voglio che il lavoro fatto per tre anni da parte dei miei colleghi consiglieri regionali, da parte di tutti i commissari venga mortificato. È evidente che questo ci deve portare a votare l'intero impianto normativo, se siamo nelle condizioni di farlo. Ribadisco che non abbiamo nessuna intenzione di presentare un emendamento che non ha condivisione, e siamo pienamente disponibili a ragionare con tutti per affrontare il problema.

Faccio mia anche la proposta avanzata dal Presidente Perrini. Presidente, piuttosto che andare in una Commissione, io riunirei un tavolo con i Presidenti dei Gruppi per affrontare il tema.

PRESIDENTE. Scusate, io ho due proposte, in questo momento, totalmente contrapposte. Una mira a sospendere la discussione per rinviare l'intero Consiglio e l'altra, la sua, collega Lacatena, di continuare la discussione, accantonando l'articolo 17.

LACATENA. Accantonando la questione che ci era stata sottoposta dal tavolo tecnico.

PRESIDENTE. Vi chiedo di sospendere il Consiglio per dieci minuti. Dobbiamo arrivare a una soluzione. Le proposte sono due. Perché dovrei far votare la proposta del collega Lacatena? Dobbiamo raggiungere un'intesa sul proseguimento dei lavori.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. A questo punto, la Giunta, per aiutare il Consiglio ad attuare il suo intento, che è l'approfondimento, è "costretta" a uscire dall'Aula e a consentire la sospensione della seduta perché voi possiate alla fine trovare un'intesa, non con il capestro di doverlo fare oggi, perché onestamente non ne vedo le con-

dizioni, fermo restando che noi siamo qua. Quando ci volete, rientriamo. Però, onestamente, la questione non è così semplice da risolvere in dieci minuti. Avete bisogno sicuramente di più tempo.

Noi usciamo dall'Aula. Il numero legale viene meno, così avete il tempo di ragionare, se ne avete voglia, adesso oppure successivamente. Noi rimaniamo tutti qua a vostra disposizione.

PRESIDENTE. Il numero legale non viene automaticamente meno. Qualcuno deve chiedere la verifica del numero legale. Altrimenti, io devo mettere ai voti la proposta Casili, che è la prima proposta avanzata.

Adesso abbiamo due proposte. Devo mettere ai voti la proposta del collega Casili di sospendere la riunione rispetto a questa norma, rinviando l'intero Consiglio. Collegli, questa è la proposta, devo metterla ai voti. Siamo in votazione, Presidente Campo. La proposta è stata fatta e il consigliere Lacatena si è pronunciato contro questa proposta, facendo una controproposta.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta del consigliere Casili.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,

Casili,
Di Bari.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido,
Tupputi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Stellato,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	21
Consiglieri votanti	18
Hanno votato «sì»	3
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	3

Essendo presenti 21 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo qui i lavori odierni.

Nel prossimo Consiglio, che sarà convocato il 26 novembre, si ricomincia da questo punto.

La seduta è tolta (ore 16.59).